ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII Num. 186
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

GIOVEDI'
VENERDI'
6-7 Agosto 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-033, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 180 (dir. fasc. edizioni L. 1000) - Echi cron. L. 360 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. festive: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1266): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Fase decisiva per una risoluzione della crisi

PICCIONI DA EINAUDI

Nel colloquio, che si è svolto a Caprarola ed è durato dalle 9,30 alle 11, il presidente designato ha riferito al Capo dello Stato sulla situazione - Altro incontro stamane tra Villabruna e Saragat - Nell'atteggiamento dei liberali è forse la chiave della soluzione

Una serie di difficoltà

ROMA, giovedì sera.

Tutto è da rifare, per arrivare finalmente a costituire il Governo?

Stamane il pessimismo, che si era già diffuso nella serata di ieri, sembra accentuato, e negli ambienti politici ricorre la frase tradizionale: «La crisi è in alto mare», che indica le difficoltà, da non pochi giudicate insormontabili, che si frappongono ancora alla fatica dell'on. Piccioni. Anzi si afferma che il Presidente designato nella stessa giornata di oggi, se la riunione indetta dai liberali riconfermasse l'atteggiamento già deciso ieri, si recherebbe dal Capo dello Stato per declinare l'incarico.

I liberali avrebbero condizionata la loro partecipazione al Governo all'assegnazione di quattro incarichi ministeriali, reclamando in maniera specifica il dicastero della Pubblica Istruzione. Ma gli ambienti democristiani, e soprattutto quelli dell'Azione Cattolica, si sono finalmente ritenendo addirittura offensiva la rivendicazione liberale, e inclinano apertamente Piccioni a respingerla. Il fatto, poi, che Nenni ha lasciato intendere che il suo partito appoggiava sostanzialmente la richiesta liberali, ha dato il colpo di grazia.

In sintesi, la posizione dei vari partiti, è questa: i socialdemocratici mantengono ferma la loro istanza di apertura nei riguardi di Nenni; e considerano il «salto della quaglia» di Togliatti, il quale ha posto il suo partito in linea con il PSI, un elemento positivo e non negativo. Se i comunisti, — si ragiona — cercano di mettere il bastone fra le ruote socialisti, è segno che essi hanno ragione di temere che l'operazione Saragat a può portare al definitivo sganciamento di Nenni dal PCI: e questo, a parere dei socialdemocratici dovrebbe indurre a insistere, non a desistere dalla iniziativa, volta a recuperare alla causa democratica una parte almeno delle categorie sulle quali l'estrema sinistra ha posto la sua ipoteca. Non vi è altra via — dicono sempre i socialdemocratici — per evitare, in un futuro più o meno prossimo, una dittatura che se non sarà di sinistra, sarà di destra.

Dei liberali già si è detto: c'è da aggiungere che essi, fino a questo momento, sono decisamente risoluti a non appoggiare un Governo monocolore, tanto meno se questo avesse l'adesione dei monarchici, perchè giustificherebbero questo fatto come una sostanziale apertura a destra, della quale respingono ogni responsabilità. Se la D.C. vuole abbandonare la sua posizione di centro per orientarsi verso il partito di Lauro, lo faccia pure — essi dicono — ma non pretenda di avere la nostra adesione.

Tale è anche il parere dei repubblicani.

I monarchici, a loro volta, insistono perchè il Governo sia monocolore, e solo, anzi, in questo caso essi lo appoggerebbero con il voto favorevole e non con l'astensione.

La Democrazia Cristiana appare divisa: c'è chi non vede altra soluzione che la unica intesa con i monarchici, il che consentirebbe di ottenere una maggioranza di stretta misura; ma non sono pochi quelli che, per ragioni ideologiche o per ragioni di opportunità politica, sconsigliano recisamente una siffatta soluzione. La quale, intanto, potrebbe dar vita a quel «fronte popolare» che i comunisti hanno sempre vagheggiato, per raccogliere insieme tutte le opposizioni; poi significherebbe indubbiamente una involuzione sociale: infine si teme che, una volta avuto il governo alla sua mercè, le condizioni di Lauro si rivelerebbero troppo pesanti.

Si dice che, personalmente, Piccioni sarebbe contrario a una alleanza, anche tacita, con il P.N.M., e che egli preferirebbe un governo non di «apertura a», ma di «orientamento a» sinistra. Per questo, egli avrebbe proposto a Saragat di far propri i nove punti di Nenni; in questo caso egli li avrebbe inseriti nel suo programma.

Ma Saragat avrebbe risposto proponendo un incontro a tre fra lui, Piccioni e il leader del PSI, incontro che, nonostante la dichiarata ostilità di una parte del gruppo democristiano, potrebbe avere luogo.

Le prospettive ancora aperte sono dunque: o un governo monocolore, con lo appoggio dei monarchici; o «orientamento a sinistra», con la partecipazione al governo dei liberali e dei repubblicani, con il voto favorevole dei socialdemocratici, e con l'astensione dei socialisti di Nenni; in questo caso dovrebbero essere i democristiani a votare contro Piccioni per fare cadere il suo governo. Oppure si avrà, e l'ipotesi appare la più probabile, la rinuncia all'incarico e nuova designazione.

L'on. Aldo Moro, presidente del gruppo democristiano della Camera, fa delle dichiarazioni a un gruppo di giornalisti

Tra le due "aperture,,

Roma, giovedì sera.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi, alle ore 9,30, nella sua residenza estiva di Caprarola, l'on. Attilio Piccioni, che gli ha riferito sull'attuale situazione politica in relazione all'incarico conferitogli di formare il nuovo Governo. Il colloquio ha avuto termine alle 11.

Quasi contemporaneamente l'on. Villabruna aveva uno scambio di idee con Saragat nella sede del P.S.D.I. L'onorevole Villabruna si è poi recato in via Frattina dove la direzione e i gruppi del P.L.I. hanno proseguito l'esame della situazione.

Da stamane corre insistentemente, negli ambienti politici e parlamentari, la voce che, di fronte alla pratica impossibilità di trovare una via di sbocco, l'on. De Gasperi, al suo ritorno a Roma (che potrebbe anche essere anticipato all'inizio dell'entrante settimana) convocherebbe il Consiglio nazionale del suo partito e si farebbe dare un mandato diverso da quello attuale che, come si sa, prevede la soluzione della crisi solo nell'ambito del centro democratico.

Ma tutto sembra dipendere dai liberali.

Ancora una volta spetta ai liberali di decidere se il governo monocolore progettato ieri, dopo gli infruttuosi sondaggi esperiti dall'onorevole Piccioni per la ricomposizione del quadripartito o del tripartito di centro, potrà essere o meno varato.

Come è noto, il presidente designato aveva chiesto agli esponenti del partito liberale il loro appoggio, cioè il loro voto favorevole, senza partecipazione al governo, per potere, in tale modo, beneficiare dell'astensione monarchica e far passare il Gabinetto monocolore democristiano. Sottoposta all'esame dei dirigenti di via Frattina, tale formula veniva respinta all'unanimità meno un voto, perchè, come ebbe a dire ai giornalisti l'on. Martino, il P.L.I. è riluttante a dare il suo placet per un governo monocolore che, per giunta, apre uno spiraglio alle forze della destra, quando vi sarebbe la possibilità di formare un governo di coalizione di centro.

Ma tutto sembra dipendere dai liberali.

Nel pomeriggio di ieri gli on. De Caro e Villabruna riferirono all'on. Piccioni il risultato della riunione liberale e questi, prendendone atto con rincrescimento, si vedeva costretto a orientarsi verso l'altra formula suggerita da Saragat e da Villabruna: ricomposizione del tripartito (D.C., P.S.I., P.R.I.) con il concorso dei voti socialdemocratici e la neutralità socialista, condizionata ai nove punti dell'on. Nenni.

Forse l'on. Piccioni pensava di poter indurre l'on. Saragat ad accettare un compromesso; egli avrebbe accolto nel suo programma la sostanza dei nove punti di Nenni non come indicazione del P.S.I., ma come suggerimento del P.S.D.I. Ciò per ovviare al voto che il Consiglio nazionale della D. C. ha posto per ogni forma di apertura, sia a destra che a sinistra. E' da presumere che tale formula, ma pure ideata nel modo che si è detto, non abbia incontrato il consenso dei dirigenti di Piazza del Gesù, perchè l'on. Piccioni si è trovato ancora una volta di fronte alla necessità di sollevare ancora una volta gli esponenti del P.L.I. una revisione della loro posizione.

In giornata i liberali dovranno dire all'on. Piccioni se si accettano di votare a favore del Gabinetto monocolore senza alcuna contropartita politica. Infatti non appare, nelle attuali condizioni, neppure possibile la formula dell'astensione generale del centro, come avvenne durante le votazioni per il Gabinetto degasperiano rovesciato dalla Camera, perchè i socialdemocratici non accettano di entrare a far parte di un fronte antimonarchico del quale facciano parte anche i monarchici. In una parola: i piccoli partiti non vogliono, nemmeno indirettamente, collaborare con un governo di c. che non possa prescindere dall'appoggio (sia pure non negoziato direttamente) della destra.

La decisione spetta ora ai dirigenti di via Frattina.

Nel mentre, animate discussioni si svolgono in seno al P.S.D.I. Taluni non sarebbero alieni dal preparare l'astensione dei parlamentari del partito anche nel caso che si astenga no i monarchici, per rendere possibile la vita al Gabinetto Piccioni. L'orientamento prevalente, però, è quello di negare l'astensione, per non mettere il P.S.D.I. sullo stesso piano del P.N.M.

Dal canto loro i monarchici pongono la pregiudiziale che il governo sia monocolore.

Allo stato dei fatti, dunque, due pregiudiziali rendono ardua torio le fatiche dell'on. Piccioni: quella di Saragat, intesa a indurre la D.C. ad accettare i nove punti di Nenni e l'astensione del P.S.I.; e quella dei monarchici, diretta a eliminare i partiti laici di centro.

Saragat, la D. C. e la manovra di Togliatti

Roma, giovedì sera.

Il segretario del PSDI, Saragat, ha reso stamane una dichiarazione che qualifichiamo la situazione in rapporto alle «manovre» comuniste:

«La manovra di Togliatti si può buona con una spilla — ha detto Saragat — aggiungendo alla richiesta del PSI una semplice e sola affermazione: la fedeltà incrollabile del nuovo Governo ai principii della democrazia politica e la sua avversione non meno incrollabile a ogni forma di totalitarismo. Togliatti si inserisce nel gioco e la maschera, fingendo di ridurre il problema a un esame di proposte concrete. Togliatti sa benissimo che il problema è politico, cioè di apertura verso sinistra, non già per cooperare in dittatura comunista, ma per acquisire alla democrazia forze che hanno fatto credito al carattere sinceramente democratico dell'alternativa socialista.

«Riducendo il problema all'esame di proposte concrete, Togliatti tenta di far passare di contrabbando la sua avventatissima mossa politica. Tutte queste cose previste, accolte e orticocomizio, almeno da noi socialdemocratici.

«Ma vuole la D. C. veramente l'apertura a sinistra? Questo è il punto. E' prematuro emettere un giudizio, ma non vorremmo che la D. C. si servisse della manovra di Togliatti — che si può bucare con uno spillo — per fare i propri comodi».

51 poliziotti fuggono da Berlino-Est in Occidente

BERLINO, giovedì sera.

Questa mattina ben 51 agenti della polizia del popolo di Berlino-Est hanno passato il confine, e chiesto asilo politico alle autorità dell'Occidente.

E' questo il più alto contingente di poliziotti orientali che sia fuggito sinora in un giorno dalla Germania comunista. La cifra massima di pratughi, sinora, era stata di 48 agenti in 24 ore.

Casi di paratifo a Caraglio

Cuneo, giovedì sera.

Cinque casi di paratifo si sono verificati a Caraglio. Le autorità sanitarie hanno provveduto all'isolamento degli ammalati e alle misure profilattiche del caso.

Si parla di un progetto di amnistia o indulto

Esso avrebbe larghe proporzioni soprattutto nei confronti di reati specificamente politici

Roma, giovedì sera.

Di un progetto di amnistia si parla già da molto tempo e in vari ambienti, da quelli politici a quelli forensi. In questi ultimi, anzi, a stare a quanto risulta a una agenzia romana di informazioni, vengono addirittura anticipate quelle che dovrebbero essere le linee di un tale progetto, al quale verrebbe intanto addirittura informata la condotta professionale.

Secondo la stessa fonte è prevedibile che l'amnistia assuma larghe proporzioni nei confronti di reati specificamente politici; per contro i limiti del provvedimento nei confronti dei reati comuni saranno più ristretti.

Si ricorda che il numero dei reati politici non è molto elevato: i collaborazionisti ancora detenuti ammontano a 268, tutti colpevoli di delitti particolarmente efferati. Delle 43 mila persone alle quali si riferivano i procedimenti di collaborazionismo iniziati a suo tempo, ne furono diciotto 37 mila, ventitremila delle quali per amnistia. I condannati furono in tutto 5504, esclusi 324 latitanti. 5328 imputati, infine, furono scarcerati anticipatamente per amnistia, indulto, grazia, o vennero posti in libertà condizionata.

Tenendo presenti tali cifre si conclude col prevedere che il progetto di legge per l'amnistia e indulto che sarà concretato sarà forse qualche riferimento ai reati commessi a seguito di avvenimenti bellici, in relazione al periodo 1 reati stessi si verificarono. Ma negli stessi ambienti forensi si precisa che la discriminazione dei reati comuni non sembra possibile.

Per le sentenze di tale natura non ancora passate in giudicato, conclude la stessa fonte, restano le normali vie giudiziarie di appello e di revisione, al di fuori delle quali il resto mantiene il carattere che il magistrato gli ha riconosciuto.

ULTIMISSIME

I liberali contrari a un Governo monocolore

ROMA, giovedì sera.

La direzione ed i gruppi parlamentari del P.L.I., al termine della riunione di stamane, hanno diramato la seguente dichiarazione: «La direzione centrale ed i gruppi parlamentari del P.L.I., in seguito ad ulteriori contatti con esponenti dei partiti democratici, il cui risultato è stato portato a conoscenza del Presidente designato, riconfermano le precedenti deliberazioni, con le quali si riconosce l'esistenza delle condizioni obiettive per la formazione di un Governo di coalizione fondato sull'apporto determinante dei partiti democratici e ribadiscono che il P.L.I. è pronto a partecipare a un tale Governo, mentre è contrario alla formazione di un Governo monocolore».

La salute di Pio XII è migliorata

Il Papa, ancora convalescente dell'ultima infermità, aveva subìto ai primi di luglio una ricaduta

ROMA, giovedì sera.

La salute di Pio XII, che sta trascorrendo il periodo estivo nella sua residenza di Castel Gandolfo, è notevolmente migliorata. Egli, infatti, a dodici giorni dal suo trasferimento nella graziosa cittadina dei Castelli Romani, già ne risente i benefici effetti.

Il Papa, com'è noto, conduce a Castel Gandolfo una vita molto sacrificata che in Vaticano, potendo invece all'aria aperta per circa tre ore nel tardo mattino, e quindi, dalla quotidiana udienza, compiere una passeggiata nel primo pomeriggio, prima di dedicarsi al lavoro nel suo studio privato che si affaccia sulla Villa Cibo.

Che le condizioni di salute di Pio XII destassero preoccupazioni, solo pochi, oltre gli intimi, ne erano al corrente. La verità è che il Pontefice non si era mai completamente ristabilito dalla infermità che lo costrinse mesi addietro a ridurre se non a sospendere del tutto la sua intensa attività. Come si ricorderà, appena scomparsa la febbre, egli volle riprendere la cura degli affari ecclesiastici e con questi, in primo luogo, le udienze private e collettive.

Fu così che ai primi di luglio Pio XII ebbe una ricaduta.

Pio XII nella solitaria pace di Castelgandolfo

Non si era accorto di aver vinto 10 milioni

Aveva venduto un buono novennale al quale è toccato il grosso premio - Un altro fortunato: perde e ritrova dieci milioni

Roma, giovedì sera.

Che a volte la realtà trovi spunti romanzeschi e tali da superare la più accesa fantasia lo provano episodi come quello che registra stamane la cronaca romana, protagonista del quale è un cittadino di cui non si fa il nome, ma che si può ben definire «noto alle cronache».

Una filiale della Banca Nazionale dell'Agricoltura acquistava recentemente da un privato una partita di Buoni novennali del Tesoro. Successivamente un impiegato della stessa Banca, nell'effettuare la verifica alle quali vengono sottoposti periodicamente i titoli della specie, lasciati in custodia alla Banca stessa o che passano, per qualunque altra causa, dalle sue casse, constatava che ad uno dei Buoni acquistati risultava assegnato un premio di dieci milioni di lire, sorteggiato nella precedente estrazione e del quale il venditore del titolo non si era evidentemente accorto.

Provveduto ad incassare la cospicua somma, la Banca si premurava nel contempo di rintracciare l'ex-possessore del Buono del Tesoro, per corrispondergli l'importo del premio, con l'immaginabile gradita sorpresa dell'interessato.

Non meno fortunato deve dirsi Vittorio Troisi. Si tratta di un avvocato napoletano che recatosi ieri mattina a Salerno si era fermato in un bar per prendere un caffè. Al volante della sua «Aurelia», si era poi diretto verso Napoli dimenticando nel bar una grossa borsa di pelle contenente dieci milioni di lire fra titoli e valuta oltre a documenti importanti.

Ritornato a Salerno l'avv. Troisi ha rilevato dalle mani degli avventi camerieri del bar la borsa, il cui contenuto era intatto.

Le affannose ricerche del "Convair,,

Sette naufraghi avvistati nell'Oceano

Si trovano su battelli di salvataggio, ma tre di essi sarebbero morti

LONDRA, giovedì sera.

Sette membri dell'equipaggio dell'«RB-36» precipitato ieri nell'Atlantico settentrionale sono stati avvistati da aerei partecipanti alle ricerche. Essi si troverebbero su battelli di salvataggio, lanciati ieri da aerei di soccorso; sembra, tuttavia, che tre fra essi siano morti. In tal caso, il bilancio del disastro sarebbe di 8 scampati, 6 morti e 9 dispersi; quattro superstiti e tre cadaveri sono stati presi a bordo, nel pomeriggio di ieri, da una nave inglese e da un peschereccio francese.

Questa segnalazione è il primo risultato positivo delle ricerche, riprese questa mattina con imponenti mezzi aerei e navali. Le ricerche sono state favorite poco dopo le 11 da una schiarita, che ha migliorato la visibilità, ieri sera è stamane presto giudicata pessima.

Per tutta la notte sulle navi — con i proiettori puntati sulle onde — hanno esplorato in lungo e in largo le acque agitate dell'Atlantico nella speranza di ritrovare almeno le tracce dei 16 aviatori americani, caduti ieri quando il gigantesco bombardiere da ricognizione «RB-36», su cui viaggiavano, è precipitato in fiamme, e non ancora avvistati.

Stamane solo quattro superstiti erano stati tratti in salvo, ma due di essi soffrono di choc nervoso, ed uno è ferito ad un braccio. Prima di essere ripescati, essi erano rimasti per ben 12 ore sbattuti dalle onde. Sono stati ricuperati anche tre cadaveri.

A bordo dell'apparecchio, un «Convair RB-36» con 10 motori, uno dei più grandi aerei del mondo, si trovavano, come è noto, 23 uomini, tutti militari. L'apparecchio era partito per un volo di addestramento dalla base aerea di Travis (California) ed era diretto in Inghilterra. Due motori si incendiarono e il gigantesco aereo scomparve nel mare a circa 600 chilometri dalla costa britannica.

Anche tre aerei, del Servizio soccorso americano in Inghilterra, sono rimasti in volo per tutta la notte, gettando razzi illuminanti: due sorvolavano la zona dove furono scorti ieri alcuni relitti del bombardiere, mentre il terzo percorreva più volte la rotta verso Sud-Est, seguendo la corrente e la direzione del vento.

Questa mattina, alle primi luci del giorno, altri aerei ancora si sono levati dai campi inglesi e irlandesi, intensificando le ricerche. Purtroppo le condizioni atmosferiche non erano ideali: per quanto le onde non fossero troppo forti, la visibilità restava scarsa.

Per fortuna, tra le 10,30 e le 11 la visibilità migliorava, consentendo la scoperta che subito segnalata.

I quattro superstiti di ieri sono sul mercantile inglese *Manchester Shipper*, che ha caricato pure due dei tre cadaveri. L'altra salma è a bordo di un peschereccio francese, accorso sul luogo del disastro fra i primi.

Qualunque sia l'esito delle ricerche future, navi ed aerei continueranno a perlustrare il mare per un'intera settimana. L'opera non sarà abbandonata, infatti, se non quando sia stato oltrepassato il limite di resistenza di eventuali naufraghi.

La fregata britannica «Tenacious» che ieri ha partecipato alle operazioni di ricerca dei superstiti dei bombardiere americano, è stata richiamata alla sua base di Londonderry, in Irlanda. Un portavoce dell'ammiragliato ha dichiarato che la fregata «non ha trovato nulla» e che «la sua missione deve considerarsi terminata».

I berlinesi della zona sovietica continuano a passare nei quartieri occidentali per ritirare i pacchi-dono americani. Ecco alcuni intenti a leggere un manifesto che reca le modalità per la distribuzione dei viveri

Le Borse oggi

Le riunioni sospese, per le vacanze estive, da domani al 23 agosto

A TORINO

Si chiude oggi il ciclo operativo che precede le vacanze estive. Com'è noto, le borse saranno chiuse da domani al 23 corrente. Il mercato conferma ancora, in quest'ultima riunione, di possedere un fondo solido; ben scarsa si presenta l'incidenza dei realizzi prudenziali. L'attività di apertura verte sulle Italgas e sulle Safta, animate da insistenti compere, mentre il complesso della quota risulta controllato e stabile su un fondo di equilibrio.

Il listino mette in luce miglioramenti, ma significativi vantaggi estesi a parecchi settori principali.

Sulle Fiat e sulle Montecatini, prevale l'attività dei compratori. Nettamente migliori le Liquigas e le Monte Amiata.

Dopoborsa invariato.

Diritti Liquigas: 401.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6575-6575; marengo 6000-5700; sterlina mista 1690-1710; dollaro carta 624-626; franco svizzero 145-146; franco francese 158-161,50; oro fino 745-750; argento 12,50-16.

Rend.02	99 —	99 —	Mont.	1372	1370
Rend.3½	93 —	93 25	Tor.Az.	178 —	184 —
» i. a.	93 70	93 45	Italgas	1307	1311
Rend.5½	97 75	97 75	Sip	1183	1180
» i. a.	97 80	97 75	Terni	214 —	212 —
Rend.5%	94 —	94 40	P.C.S.	540 —	540 —
» i. a.	94 —	94 —	Rumes	445 —	454 —
Rend.5%	91 —	91 70	Rist.	3035	3015
» i. a.	91 80	91 90	Sme	3867	3880
Rin.3½	69 75	69 55	Vizzola	2705	2707
» i. a.	69 75	69 75	Mar.Ri	455 —	455 —
Rin.5%	91 —	91 20	Fiat	831 —	837 50
» i. a.	91 80	91 10	Savigl.	— —	— —
Ben. 59	97 45	97 45	Mediob.	9 875	9 —
» '60	97 60	97 40	Pirel.	1160 —	1160 —
» '61	97 40	97 40	Mont.	970 —	970 —
» '62	97 25	97 20	Fmed	451 —	451 —
Fer.3%	80 —	80 —	Ilva	375 —	375 —
Ediliz.	97 50	97 50	Ansald.	110 —	110 —
Cr. 5%	91 —	91 —	Vedova	1475	1470
Imm.5%	94 25	94 25	Unalit.	2195	2210
Imm.5%	94 25	94 25	Cir	2750	2750
Imi.4½	205 —	205 —	Sonza	757 —	765 —
Mob.3%	83 50	83 50	Aedo	181 —	181 50
Tor.½	91 25	91 25	Fiam.ca	1285	1294
5%1.35	85 75	85 75	M.pom.	1785	1790
5%.37	85 —	85 —	Mont.	969 50	971 50
S.Paolo	91 —	91 —	Zucch.	1340	1309
» 5%	98 —	98 —	Linea	99 —	98 —
» 5.5%	85 —	85 —	Cart. it.	4200	4200
I. Nap.	90 25	91 —	Burgo	9180	9200
Imi 5 %	93 90	92 50	Fabr. Pi	16.500	16.500
» 5½	93 60	93 50	Pirel. R	1020	1020
»Ed.6	93 50	93 50	F. Ital.	1110	1110
»F.P.8	90 60	90 60	N.A.I.	18.050	18.050
Mob.3½	20 —	20 —	Stella	77 —	77 —
»3%.48	20 —	20 —	Valdar	4165	4270
»3%.49	20 —	20 —	Mar.S.	980 —	984 —
Fin.5%	100 —	100 —	Rein	958 —	962 —
» 5%	94 30	94 60	Fornar.	215 —	214 —
Fin.6	97 50	98 25	Rinas	1346 —	1348 —
Gav.7%	101 50	102 50	Wiss.	223 —	223 —
Magn.7	97 25	97 25	Ferraris	660 —	660 —
Elet.7%	102 —	102 —	Olcese	530 —	530 —
Fin.7	98 75	98 75	Pomil.	1500	1515
Cost.7	98 25	98 25	Safta	1307	1327
Wess.7	88 —	88 25	Lin. gas	1065	1080
Fond. 6	87 —	87 —	Talco	18.850	18.850
Cav.7	103 80	103 —	Bergam.	18.900	14.000
Sade 6	96 —	96 75	Saiag	452 —	440 —
Fond. 5	98 75	98 50	Fabia	189 —	186 50
Cot 6%	99 25	99 15	Lanzo	3425	3425
Sme 6	98 30	98 50	Acciaier.	3310	3415
Tirso 5	95 50	95 50	Ass. e.	2350	2375
Telve 6	95 —	95 —	Falck	23 25	23 25
Fer.7	98 —	98 —	Bonifica	7762	7790
Eso 6	91 —	92 —	Selm	4300	4310
Isa 6	95 75	95 75	Risan.	9650	9650
A.Cam	12.430	12.440	Linif.	275 50	276 50
A.Tor.	6040	6040	Olcese	3450	3470
Medit.	6100	6100		—	—

A MILANO

Stamane i più vistosi vantaggi sono stati conseguiti dal gruppo Centrale e dalle affiliate Valdarno e Romana Elettrica.

Sostenute e in lieve progresso Calini e Fiat. Buoni spunti di ripresa su Stampati e Lane Rossi. Lenti ma sicuri progressi nei valori immobiliari. Resistenti tutte le altre voci del listino.

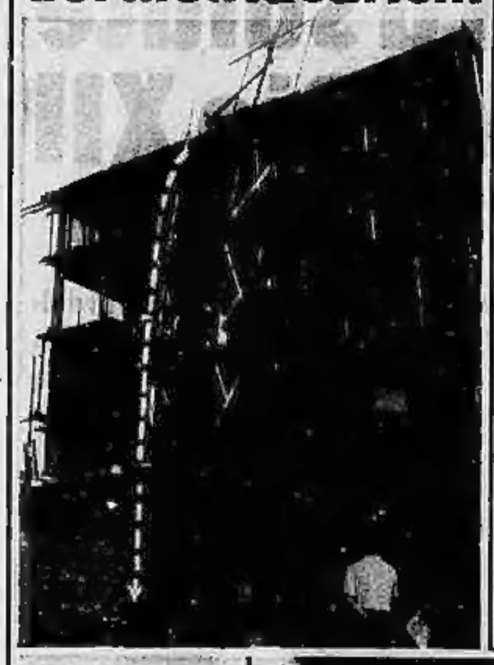
Sempre buona l'intonazione del settore obbligazionario.

Dollaro USA 624,98; dollaro canadese 631.

Ecco i prezzi: Generali 13.470; Fibre 2200; Viscose 1475; Pirelli 448,50; Montecatini 874,50; Assicuraz. 104; Centrale 10.705; Fiat 623; Nebiolo 8,90; Edison 1911; Sip 1178; Terni 215; Unes 552; Stet 3025; Rumianca 1294; Burgo 6245; Italcementi 12.300; Pirelli 1516; Pirelli e C. 1073.

CRONACA CITTADINA

La sciagura del montacarichi



Per causa non ancora accertata dai tecnici una notevole sciagura è avvenuta ieri pomeriggio in un cantiere edile di via Petrino 10. Mentre veniva innalzato un cassone di mattoni il braccio del montacarichi ha ceduto, le funi metalliche che assicuravano l'incastellatura al suono spezzate, la piattaforma superiore si è sfasciata. In quell'istante tutta la torre si è piegata su un fianco. L'impresario Ubaldo Fiorbattisti, di 54 anni, che sulla sommità stava manovrando la carrucola, è stato travolto precipitando da 15 metri di altezza. Nella prima fotografia, lungo l'incastellatura, è indicato il rolo mortale compiuto dall'impresario. Sotto: il punto dove si è sfracellato il Fiorbattisti e il carico di mattoni precipitato con lui. (foto Meiolo)

PER CHI SI BAGNA NEL MARE O NEI FIUMI

L'insidia dell'acqua

Le cause che più di frequente provocano disgrazie mortali
Un consiglio fondamentale: non lasciarsi prendere dal panico

Occupandosi del problema dei troppi bagni tragici, che ogni anno la cronaca deve registrare, una grande rivista francese chiude la sua inchiesta con una nota ottimistica. Consigliando al nuotatore che si trovi in difficoltà di non lasciarsi vincere dalla paura, e affermando che molti bagnanti sono vittime piuttosto del loro panico che dell'acqua, il periodico francese afferma: «Tremila persone annegano ogni anno in Francia, ma se ne salvano altre quindicimila che correvano il rischio di annegare. Qualunque cosa vi capiti, cercate dunque di non essere vittime della vostra paura».

Ed è un saggio consiglio. Se il bagnante in difficoltà, per un malessere improvviso, o per uno scherzo della corrente, o per un momento di debolezza, invece di cercare di salvarsi con movimenti disordinati e affannosi, si distendesse sul dorso, muovesse lentamente così da non perdere le forze e invocasse soccorso con calma, ha molto maggiori probabilità di salvarsi. Molti annegano certamente perchè, dopo aver presunto troppo delle proprie forze e della propria capacità natatoria, si lasciano vincere subito, nel momento della crisi, dallo sconforto e dal panico. Prima di dare questo consiglio, però, la rivista parigina ne dà molti altri anche più importanti, i quali insegnano ad evitare al bagnante imprevvido di doversi porre nella situazione tragica di aspettare «con calma» i soccorsi.

Poichè i consigli sono dati in base ad un'accurata indagine delle tragedie balneari accadute sulle spiagge e sui fiumi francesi negli ultimi anni, è utile riportarne, sia pure in sintesi, il contenuto.

1) non temere le canzonature dei compagni più esperti. Se non si sa nuotare, è meglio evitare anche le gite in barca, in canoa, in motoscafo: l'imbarcazione può essere rovesciata da un movimento sbagliato, da un colpo di mare, o provocare un dramma irrimediabile;

2) evitare di bagnarsi da soli, o in posti troppo solitari, dove è improbabile che il soccorso possa giungere tempestivamente, in un momento di crisi. Molti sono morti, nel mare o nei fiumi, proprio per eccessivo amore della solitudine, oltrechè per eccesso di confidenza nelle proprie forze;

3) conoscere le insidie del mare (correnti) e dei fiumi (ancor più pericolosi fra gorghi, correnti, irregolarità di fondo) prima di bagnarsi, ed ascoltare i consigli dei competenti; evitare tutte le bravate, nella convinzione che esse possono avere come conseguenza anche la morte del coraggioso, che lanterà il salvataggio. Più di un maestro di nuoto è stato ucciso (è il caso di dirlo) dalla bravata imprudente di un insperto del nuoto;

4) al mare, evitare d'allontanarsi eccessivamente dalla spiaggia e di entrare in zone pericolose anche il miglior nuotatore, in questi casi, può trovarsi in mezzo a difficoltà insuperabili; se si vuole andare al largo, farsi seguire da una barca;

5) per quanto non sia scientificamente dimostrato che il bagno dopo pranzo è pericoloso, evitare di bagnarsi dopo aver mangiato e prima che la digestione sia stata completata. Se è vero che molti possono gettarsi a nuoto a stomaco pieno, è vero anche che si tratta in genere di gente molto avvezza all'acqua (i nuotatori professionisti, per esempio); tante persone, invece, sono uccise dal mare o dai fiumi proprio perchè, poco abituati all'acqua fredda, sono vittime di una crisi provocata dalla bassa temperatura.

La "miracolata" del Cottolengo

Suor Natanaele parla del suo viaggio a Lourdes

Suor Natanaele racconta che cosa ha esentito a Lourdes

Suor Natanaele, la miracolata di Lourdes, si è alzata stamani all'alba, ha lasciato, da sola, il letto della infermeria ove giaceva da 5 mesi e si è recata nella chiesa del Cottolengo per assistere alla Messa. Più tardi ha consumato un'abbondante colazione fra l'interesse, la meraviglia e lo stupore delle sue consorelle che erano ormai abituate a vederla ingerire qualche cucchiaino di brodo o minime porzioni di frutta cotta.

La suora è raggiante di gioia e attende la visita della madre per correrle incontro e dimostrarle che è guarita. Oltre questo desiderio ella ne ha un altro: sfuggire ai giornalisti e ai curiosi che vogliono parlarle e vederla. I suoi medici curanti l'hanno attentamente visitata, constatando che erano scomparsi tutti i sintomi della sua malattia dolorosa. Le hanno però consigliato di trascorrere un periodo di convalescenza, nonostante che ella abbia già chiesto di ritornare fra i poveri derelitti dell'Istituto per prestare la sua opera caritatevole.

Suor Natanaele, al secolo Maria Crippa nata a Monza nel 1911 ed entrata all'età di 19 anni nell'ordine delle Suore del Cottolengo, aveva provato i primi disturbi nel 1936. L'anno seguente era stata operata di appendicite. La sua salute però non doveva più ritornare. Ed infatti nel 1946 veniva sottoposta ad un intervento chirurgico per perforazione di ulcera gastrica. Nel 1949 le sue condizioni peravano disperate e si doveva ricorrere alla resezione gastrica. Neppure questo atto operatorio le ridonava il benessere. Le sue condizioni andavano peggiorando e, ai primi dello scorso marzo, la sua estrema debolezza le causava una specie di paralisi agli arti inferiori in modo da non poter più lasciare il letto.

La madre di Suor Natanaele, una modesta operaia che vive alla periferia di Milano con il marito, non sapeva rassegnarsi alla sorte della sua unica figlia ed ella stessa ottenova di mandarle a Lourdes con il pellegrinaggio dalla Unitalsi. La fiducia della povera donna è stata premiata. La sua Mariuccia infatti, diventata suor Natanaele da tanti anni, è guarita alla seconda immersione nella piscina della miracolosa acqua di Lourdes.

Si tratta di un miracolo? La Chiesa non si pronuncia su questi casi. L'esame di casi è affidato al «Bureau d'investigations médicales» assistente a Lourdes e composto da una ventina di medici di ogni nazionalità e non soltanto cattolici. Il Bureau ha preso nota della vicenda di Suor Natanaele e l'ha invitata a tornare fra un anno a Lourdes con tutta la documentazione del corso della sua malattia e della relativa guarigione. Soltanto allora il Collegio sanitario esprimerà il suo parere: se si tratti cioè di una guarigione prodigiosa o di un fatto avvenuto per cause naturali.

IN APPELLO LA TRAGEDIA DI SOMMARIVA PERNO

Secondo processo ad un fratricida

Condannato a dieci anni, chiede una riduzione della pena

I giudici popolari della Corte di Assise di appello sono chiamati a riesaminare il processo a carico del fratricida Giovanni Abrate. Il protagonista della sanguinosa tragedia familiare di Sommariva Perno, già condannato a 10 anni e 8 mesi di reclusione oltre alla libertà vigilata per un periodo minimo di tre anni.

Il fatto, che destò a suo tempo una profonda impressione in tutto il Cuneese, avvenne la sera del 29 settembre dello scorso anno e rappresentò l'epilogo degli aspri dissidi che ponevano l'un contro l'altro i componenti della famiglia Abrate. Nel caso attuale, per una singolare inversione dei termini, l'assassino è, dei due fratelli, quello quieto, ottimo lavoratore, sottomesso, per un lungo periodo ai soprusi e alle minacce della vittima. L'uccisa invece appariva poco amante del lavoro, dedito al bere e all'ozio, frequentatore assiduo del mondo dei giovinastri e delle donne di cattivi costumi; subdolo e scaltro di espedienti, non esitava la vendita di polli che gli venivano procurati, con la loro tacita, da una tribù di zingari.

Nel corso delle indagini risultò che lo sciagurato Giuseppe Abrate aveva affrontato il fratello minacciandolo con una bomba.

In questo clima cupo e cattivo maturò il dramma. La sera fatale Giuseppe Abrate bussò alla casa del fratello portando con sè una donna, conosciuta casualmente all'osteria. Giovanni Abrate non gli permise di trascorrere la notte nel suo alloggio in compagnia della sconosciuta e lo cacciò fuori. L'altro, infuriato, prese a spalancare la porta lentando di sfondarla. La violenza dell'energumeno fu tale che, ad un certo punto, Giovanni Abrate afferrò una scure e, spalancato l'uscio, vibrò un terribile fendente al capo del fratello. Questi cadde al suolo ed ebbe, che aveva perso ormai l'uso della ragione, completamente sconvolto dall'ira, con cieco furore lo colpì selvaggiamente per tredici volte ancora.

Il suo difensore avvocato Andreis afferma nei motivi di appello che la sentenza di primo grado non tiene conto dei «principi di umanità e di giustizia che dovrebbero più che mai attingere a quello che è il diritto sacrosanto di ognuno di noi alla propria esistenza, contro un proditorio, la cattiveria e la perfidia e la violenza dell'attacco altrui».

In sostanza il patrono di Giovanni Abrate chiede ai nuovi giudici una riduzione di pena per l'imputato la cui personalità non poteva rimanere a lungo conculcata dalle continue provocazioni della vittima. Un più approfondito esame delle opposte figure dei due uomini potrà noi nuovo processo di appello attenuare la responsabilità del fratricida

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 25,6; minima 12,5; media 18,8; alle ore 6 di stamane: 18; pressione 757,4; umidità 95 per cento. **PREVISIONI:** il tempo si mantiene buono con limitata nebulosità. Venti deboli. Visibilità abbastanza buona. Temperatura in aumento.

Orario dei negozi

DOMENICA 9 AGOSTO. — Aperte fino alle ore 13 le macellerie bovine, ovine ed equine. Chiusi tutti gli altri negozi, compresi i panettieri.

SABATO 15 AGOSTO. — Chiusura di tutti i negozi ad eccezione delle latterie che resteranno aperte fino alle ore 13 per la vendita del solo latte.

DOMENICA 16 AGOSTO. — Apertura fino alle ore 13 per panettieri, rivendite pane, latterie e negozi di fiori. Apertura facoltativa fino alle ore 13 per tutti gli altri negozi del Settore Alimentazione. Chiusura per tutti i negozi del Settore Tessile, Abbigliamento e Merci varie.

Processato in Tribunale

un decoratore bancarottiere

Il dissesto di un'azienda di decorazione fu portato stamane in Tribunale tra persone, due uomini e una donna: Giuseppe Valle, titolare della ditta, che deve rispondere di bancarotta fraudolenta, Virginia Farì e Francesco Lelli, accusati di truffa, omissione di assegni a vuoto e falso in cambiali.

Il Valle aveva ereditato dal proprio padre la piccola azienda prima della guerra, che aveva goduto di un periodo di prosperità. Nel 1947 la ditta si trovava in gravi difficoltà anche perchè aveva dovuto attendere il saldo di alcune fatture per lavori eseguiti fin dal 1939, nell'interesse del Genio civile. Molta merce era stata acquistata a credito e quindi incominciarono le azioni giudiziarie da parte dei fornitori.

Quando il Valle venne a trovarsi sull'orlo del fallimento, d'accordo con la Farì e il Lelli, avrebbe rilasciato numerosi cambiali che poi non furono pagate, raggirando in questo modo alcuni commercianti che ignoravano le condizioni precarie dell'azienda. Il curatore del fallimento, avv. Cortiglioni, ha rilevato che il passivo al saldo sui 5 milioni di cui il Valle non ha saputo fornire plausibili spiegazioni.

Sono alla difesa gli avvocati Pecco, Cambiano e Gennaro. Il Tribunale (pres. Brascia, P. M. Biffi, canc. Di Giorgio) pronuncierà la sentenza in serata.

Lauta cena in trattoria

senza un soldo in tasca

La «Calore» è intervenuta ieri sera in un albergo di piazza Statuto per prendere in consegna tre giovanotti che avevano consumato un lauto pranzo senza avere un soldo in tasca. Il proprietario non aveva lontanamente sospettato dei tre clienti e li aveva trattati con le maggiori premure. Ma quando il cameriere presentava loro il conto, i tre dichiaravano declamente di essere del tutto sprovvisti di denaro. Gli agenti li hanno accompagnati al Commissariato di zona: se il conto non verrà saldato, saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

Minacce di un pazzo

alla giovane coinquilina

Gli agenti della Calore, chiamati d'urgenza in via Reano, trovavano ieri sera un uomo che, ritto sul pianerottolo, minacciava di morte una giovane signora. Lo energumeno, identificato più tardi in Camillo Russera, di 45 anni, muratore, stringeva nella mano destra una rivoltella. Davanti a lui, pallida e sconvolta, con le spalle al muro e le braccia alzate, stava una donna, una coinquilina che il Russera aveva incontrato per caso, scendendo le scale.

L'uomo veniva fermato dalla polizia e in Questura veniva riconosciuto passo dal medico municipale che ha ordinato il suo ricovero in un ospedale psichiatrico. Si è pure constatato che l'arma era un comune scacciacani.

Il 3 agosto 1953, dopo 83 anni di esistenza, fulgido esempio di civile virtù, amata da quanti la conobbero, si spegneva, dopo lunga malattia sopportata con fede e rassegnazione,

Corinna Farinetti Chiapirone
Insegnante e ripeso

Per desiderio della estinta, ne dànno annuncio a funerale avvenuto, ai parenti, agli amici e conoscenti: il desolato marito Raffaello; le figlie: Alba col marito Giuseppe Aceto Grasso e figli; Clotilde col marito Gaetano Rabino e figlia; la sorella Rosina Chiapirone, ringraziando quanti vollero rendere gli ultimi onori alla cara estinta.

La Messa di settima dell'11 corrente e quella di trigesima del 2 settembre, avranno luogo alle ore 8,30 nella parrocchia di Superga.

Ieri sera da una macchina in sosta sul ponte di corso Firenze

Una misteriosa cassa gettata nella Dora

Subito dopo, l'automobilista si allontana a tutta velocità - La polizia messa in allarme da alcune operaie che avevano osservato la scena da una finestra - Il fiume scandagliato dai pompieri

Il Commissariato di Borgo Dora si occupa di una faccenda che, per alcune circostanze, si presenta alquanto romanzesca. Le indagini hanno avuto l'avvio dalla denuncia di alcune operaie di uno stabilimento di corso Firenze.

Ieri sera, poco dopo le 19, le donne erano affacciate ad un finestrone della fabbrica dal quale si può avere un'ampia visuale su un tratto della Dora e sul ponte che l'attraversa. A un certo punto esse notarono una macchina fermarsi proprio sul ponte: ne discendeva un uomo sulla cinquantina, calvo, senza giacca e con una camicia bianca. Immediatamente l'attenzione delle operaie veniva attratta da un grosso scatolone che l'uomo teneva sotto il braccio con evidente fatica, segno che contenava qualcosa di pesante. L'uomo inoltre aveva un'aria circospetta e si guardava intorno.

Ad un certo punto, forse rassicurato dal fatto che i passanti intorno a lui non gli badavano, s'affacciava al parapetto del ponte e scaraventava in acqua il pesante fardello. Subito dopo prendeva dall'interno della macchina un altro involto, di minori proporzioni. E anche questo veniva buttato nelle acque del fiume. Poi, rapidamente, risaliva sull'auto e scomparive verso il centro.

Le operaie, allarmate, avvisavano la Celere, la quale, a sua volta, chiedeva l'intervento dei vigili del fuoco. Venivano iniziati gli scandagli che dovevano però essere presto interrotti per la sopravvenuta oscurità. Ma qualcuna delle donne aveva preso nota anche della targa dell'auto. Era possibile così al Commissario di Borgo Dora di ventire a conoscenza, grazie a una rapida indagine, del nome del suo proprietario. Esso corrisponde a quello di un noto e stimato professionista, persona quindi di difficilmente sospettabile di qualche criminosa impresa. Comunque, anche perchè gli scandagli non hanno dato alcun esito e per far luce completa sulla vicenda, il professionista è stato invitato a fornire spiegazioni sul suo strano comportamento.

Egli si recherà oggi dal Commissario di Borgo Dora e se effettivamente è stato lui a gettare gli involti nel fiume ne darà anche una ragione esauriente.

IL MALTEMPO NEL SUD

La situazione meteorologica

Il servizio meteorologico dell'Aeronautica comunica le seguenti previsioni del tempo sull'Italia, valide per 24 ore. L'Italia è interessata da un regime di pressioni piuttosto elevate. Sulle estreme regioni meridionali della Penisola e sulla Sicilia si avranno ancora annuvolamenti intensi, accompagnati da manifestazioni temporalesche. Altrove cielo poco nuvoloso o sereno. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7,8, 27,4; Trento 11,4, 26,8; Torino 12,7, 25,8; Milano 13,5, 25,4; Venezia 16,3, 27,4; Trieste 19, 27,7; Genova 19,8, 29,2; Bologna 13, 25,2; Pisa 18,3, 27,2; Firenze 13,7, 27,3; Perugia 15,3, 28,6; Ancona 19,3, 26; Pescara 17,9, 24,5; L'Aquila 14,8, 29,2; Roma 18,3, 22,4; Napoli 21, 29,8; Bari 20,8, 28; Potenza 15, 21,5; Reggio C. 24,6, 29; Palermo 19,4, 32; Messina 24,6, 30; Catania 23,2, 29,6; Sassari 18,3, 24,7.

Temperature minime di oggi: Bolzano 12; Trento 14; Torino 14; Milano 16; Venezia 19; Trieste 18; Genova 21; Bologna 16; Pisa 13; Perugia 16; Ancona 19; Pescara 15; Roma 17; Napoli 19; Campobasso 11,2; Bari 20; Potenza 14; Reggio C. 21; Palermo 19.

Il marmista avvelenato ad Alessandria

Si è ucciso per l'amore

Riceviamo da Alessandria:

E' deceduto stamane al nostro ospedale per avvelenamento il marmista Santo Cannazzo di 33 anni, residente a Torino in piazza Benefica 12. Egli conviveva con una donna che, pare, l'avrebbe abbandonato nei giorni scorsi. Dopo un vivace colloquio con la giovane, il Cannazzo era venuto in Alessandria l'altra sera, aveva pernottato tutta la notte per la città e quindi, disperato per lo abbandono, aveva ingerito una forte dose di barbiturici. Il mattino dopo veniva rinvenuto a terra boccheggiante presso l'Orfanotrofio Infantile. A nulla sono valse le cure: stamane è deceduto senza avere ripreso conoscenza.

Gli ingegneri turchi

I venticinque ingegneri turchi, giunti ieri nella nostra città dove hanno visitato le maggiori industrie, si sono recati stamane a Cervinia ospiti della Soc. Esci hanno visitato — accompagnati da professori universitari di Istanbul — gli impianti idroelettrici e termoelettrici della Valle d'Aosta e la funivia. La comitiva ripartirà oggi diretta a Milano.

A Cervinia si trovano pure cento allievi ufficiali dell'Accademia della Guardia di Finanza che trascorrono un periodo di vacanza.

Un malato fuggito all'alba da una clinica

Si fa decapitare dal treno a Bra

Questa mattina, in prossimità della stazione di Bra, il treno in arrivo alle 5,50 investiva un uomo disteso tra le rotaie: il macchinista non aveva fatto in tempo a scorgerlo. Soltanto il rumore delle ruote lo metteva in sospetto, anche frenava bruscamente, ma era troppo tardi per evitare la sciagura. Il convoglio era passato sul corpo di uno sconosciuto decapitandolo. Nelle tasche del poveretto le Autorità accorse sul luogo non rinvenivano nessun documento atto alla identificazione.

Soltanto più tardi, alcuni infermieri di una clinica di Bra, allarmati per l'assenza di uno degli ammalati, si recavano al nosocomio ove la salma era stata trasportata e in quella, malgrado l'orrenda mutilazione, riconoscevano uno dei pazienti ricoverato da qualche tempo in quella casa di cura. Si tratta del ventottenne Barberis Rino, di Alberto, affetto da una malattia che egli riteneva incurabile. Questa mattina, forse accentuandosi in lui quel senso di sconforto che da qualche tempo lo tormentava, subito inosservato dalla clinica, raggiungeva i binari della vicina ferrovia e si lanciava sotto le ruote del treno che stava arrivando.

Per l'immatura perdita del loro caro

Luigi Bonavero
d'anni 47

angosciati danno il triste annuncio la moglie Rosa, i figli, parenti tutti.

Un particolare grazie ai dottori Borra, Battisi e l'infermiera che così amorevolmente hanno curato il caro estinto. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.

Il funerale partirà alle ore 16 da via Asinari di Bernezzo 153.

PASSATEMPI

RIDOTTO

	CU		RE	
IL		SO		DI
	DER		' U	
LE		LE		NE
	MAN		TON	•

Le sillabe seguenti riportate nelle caselle vuote daranno, con le altre già scritte, una frase di A. Dacourcelle.

ne - che - del - di - dom - e - fem me - men - en - si - sua - to.

Soluzione del gioco precedente

Parole crociate:

Orizz. e vert.: 1. Aperto; 2. Paria; 3. Ercole; 4. Rio, Eri; 5. Tallo; 6. Enea.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, venerdì 7 agosto (219-146) alle ore 5,18; tramonta alle 19,40. La LUNA nasce alle 3,45; tramonta alle 19,42. I SANTI del 7: San Donato, S. Gaetano Thiene.

OGGI

METRO

al Corso
QUANDO L'AMORE È UN DRAMMA
LO STRANO AMORE di MARTA IVERS
IL SORRISO DELLA GIOCONDA
INFORMITALIA

STATUTO MASSIMO
OGGI
Un film di formidabile interesse!
CORONA NERA
con
VITTORIO GASSMAN
Il grande attore italiano recentemente rivelatosi ad Hollywood, e
MARIA FELIX
la più bella donna del mondo
Segue interessantissima fotogrande edizione Giro Francia 1953

Ariston
OGGI IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA
STUPENDA CONQUISTA
IN TECHNICOLOR
La storia del cinema con ROBERT DONAT e M. JOHNSTON

Ritrovi
«DEHORS»

CAFFE' LERI, c.so Vittorio Eman. 64 ang. v. Arsenale. Gelati e birre di classe in un locale di classe. Specialità succhi e frullati di frutta.

Crema, zucchero, frutta e ghiaccio. Questa è la formula che ha assicurato il successo alla Gelateria CECCHI, c. Palestro.

MONTALDO: Bar Gelateria. Elegante ritrovo nell'incantevole cornice del Valentino. Palazzo Torino Esposizioni.

VANESIO al Valentino, Ristorante-Bar aperto sino alle ore 2. Telef. 682-854. Specialità lunches alla parigina.

Alla GELATERIA SVIZZERA i gelati più delicati fra le piante secolari del Valentino.

METZGER GIARDINO BIRRERIA S. Donato di Varietà. Domani serata Borgofranco.

«RESTAURANTS»

Dal 1858 l'élite di Torino pranza allo storico RISTORANTE CAMBIO, piazza Carignano 2 (telefono 46-890).

RISTOR. DELLA VITTORIA, via C. Alberto 34. Un trionfo della buona cucina. Prezzi miti

GROTTA GINO - Moncalieri. Suggest. mèta dei torinesi. Ottima cucina. Danze. T. 550-382

Scelta cucina trovarete a «LA LANTERNA», Re Umberto 23, tel. 43-013. Propr. Risso.

«DANCINGS»

Zampillar di fresche acque al centro della pista del DANCING SALETTA - Valentino Serv. Ristorante. Tel. 683-607.

Nell'elegante ritrovo PAGODA DANZE VALENTINO, stasera Serata lunari. Orch. Nini Rosso, canta Gemmy Sandra.

Un GRAN MAGO offre pranzi deliziosi a prezzi miti, fresco di pergolati e danze. Orch. Rosetto. Capol. tr. 14.

PISCINA MIRADOLO Rist. Danze 2 km. da Pinerolo.

«NIGHT CLUB»

Dell'incanto di Valsalice apleno di sani notte l'ARC EN CIEL, Ristorante. Attrazioni, Danze, Orch. Fallabrino. Tel. 683-323

SPETTACOLI

TORINO - ESPOSIZIONI
ULTIMI 4 GIORNI di
AQUA PARADE
La più grande rivista del mondo sull'acqua
Un autentico trionfo!

Palazzo Sonesè - P.zza Carlina
Dirn GIANDUJA Teatro
OGGI
una magistrale interpretazione di Linda Darnell
L'ISOLA DEL PECCATO
tecnic. con P. Hunter e D. Gray

Echi di cronaca

BERLITZ impartisce tutte l'estate lezioni diverse lingue. Preparazione esami. Traduzioni. *Gratuito e Santa Teresa* tel. 553910

Sacro e profano a Castelgandolfo

Si è aperta all'Ospite bianco la vecchia villa sul lago

Castelgandolfo, agosto.

Si compiono quest'anno tre secoli e mezzo dal passaggio della villa di Castelgandolfo dai duchi Savelli alla «Camera Apostolica», la quale, verso il 1603, aveva dovuto sborsare forti somme per coprire i debiti che gravavano sull'antica famiglia romana. Circa venti anni dopo, Urbano VIII (1623-1644) pensò di fare della villa la residenza estiva della Corte Pontificia; ma i lavori di adattamento si protrassero alle lunghe e pertanto fu solo al tempo di Alessandro VII (1655-1667) che la Corte vi si trasferì per un certo periodo dell'anno. I lavori del resto furono condotti con molta lentezza anzi vennero più volte interrotti. Una sistemazione definitiva la villa l'ebbe nel 1936 sotto il Pontificato di Pio XI, il quale fu il primo Papa che tornò a Castelgandolfo dopo il 1870.

Pio IX, che considerava Castelgandolfo il luogo più adatto per farvi la meditazione sulla morte che non per passarvi la villeggiatura, vi trascorse un breve periodo, l'ultima volta nel 1869.

Prima di Pio XI, i Papi generalmente si recavano a Castelgandolfo verso il mese di ottobre, dato che la scarsezza dell'acqua rendeva sconsigliabile l'abitarvi in estate; i mesi più caldi, infatti, la Corte pontificia li trascorreva al palazzo del Quirinale che offriva un soggiorno meno afoso rispetto a quello del Vaticano, situato nella parte più abbassata della città, a livello del Tevere.

Vista dall'esterno, la villa di Castelgandolfo è un carcere sormontato da due cupoloni coperti di lamine di piombo. La mura di un giallo tendente all'arancione non hanno un solo ornamento, le finestre sono quasi cieche e si susseguono tutte uguali sulle facciate nude e glabre. Il prospetto principale è meno monotono con il portale barocco dominato dall'occhio dell'orologio e dalle lunghe sporgenze architettoniche delle lapidi marmoree che ricordano i Papi che fecero restaurare o abbellire l'antico edificio. Un breve piano inclinato adduce al portone quasi sempre chiuso per dieci mesi all'anno. Da qualche giorno c'è il Papa ed è spalancato sulla piazzetta bislunga su cui il palazzo proietta la sua ombra.

Si sente la presenza dell'ospite bianco appena si scende dal tram traballante che unisce Albano a Castelgandolfo: c'è un carabiniere di guardia a metà della breve salita, proprio contro il palazzetto settecentesco in cui soggiornò Massimo D'Azeglio quando, con la cassetta di colori sulle spalle, correva la campagna romana in cerca di impressioni. La strada è fiancheggiata, vigilata, nella seconda parte, da un torrione turchiccio che biancheggia l'ampio arco di una porta. Altri carabinieri sono scaglionati qua e là; ma due stanno impalati presso il piano inclinato per tener lontana, con il loro aspetto severo, i curiosi. Sulla soglia del portone, nella spiegazione e pittoresca divisa giallorossa ideata da Michelangelo, sta una sentinella della Guardia Svizzera, l'elmo della larga visiera in testa e un braccio appoggiato all'alabarda come in una tela di Caravaggio. Il cortile, anch'esso nudo e giallo, è quasi deserto. Ogni tanto, sotto il portico, appare qualche cameriere vestito di nero o la tunica di un prete addetto ai servizi che ondeggia sulle fibbie metalliche delle scarpe.

Il prospetto, con le finestre del primo piano ingabbiate da grosse sbarre di ferro, si ingolfa in una strettoia in declivio che finisce bruscamente davanti a una nera ringhiera resta tra lo spigolo del palazzo e quello di una osteria tutta bianca di calce. In fondo, un pezzo di cielo caduto in una conca: il lago, azzurro calmo lucente. Dalle sue sponde si erge una muraglia di rame rebrata di verde e più su i dadi di Rocca di Papa sul fianco di Monte Cavo sulla cui cima occhieggia, dietro una cortina di platani, una cascina. Sotto la balconata si attorce la strada polverosa di circonvallazione su cui strapiombano poderosi bastioni. Sul gomito è una garitta di legno dinanzi alla quale si annoia un carabiniere. Lungo le pendici aggrovigliano rovi, fichi selvatici che mandano un odore di latte d'asina, lecci scuri e tetri che s'inerpicano per le ripide balze scendenti verso le sponde del lago che, laggiù, oltre la linea ferrata, si tinge di un turchino cupo e profondo. Dalla muraglia scattano giovani cipressi che si alternano agli steli dei globi elettrici e a vasi di terracotta. La testa di un prete si sporge ogni tanto a spiare sulla strada per la quale non passa nessuno. Di lì c'è l'entrata al giardino: una costruzione moderna senza alcun segno araldico. Oltre la cinta bassa, per i ripiani diversi, reggiano pini e cipressi, lauri ed oleandri.

Man mano che il sole si abbassa sull'orizzonte, la piazzetta si affolla e tutti i tavoli allineati davanti al caffè e accanto alla fontana si popolano di escursionisti in gran parte provenienti da Roma. I tranvai e il pullman ne scaricano a centinaia. Prima di avviarsi alle numerose osterie disseminate per ogni dove, vi fanno una capatina per ammirare la bionda e magra sentinella svizzera diritta presso il portone. Turisti americani e spagnoli fanno scattare la «Leica» per portarsi a casa quell'immagine del piccolo regno pontificio o comprano cartoline-ricordo dal mercian che ha installato il suo trespolo sul marciapiede. Tutti gli occhi sono rivolti al cortile in attesa di veder Colui che non si vede mai. Giovani preti stranieri, dal viso arrossato dal sole d'Italia, bevono avidamente alla fontana o si lavano le mani nella bella vasca cinquecentesca. Le donne, quasi tutte vecchie, hanno un aspetto estatico e muovono appena le labbra come se pregassero. Tutti parlano a voce bassa come se temessero di disturbare il silenzio che grava intorno. Non si ode nemmeno lo stridio di una rondine nè lo zighidio di una cicala. Ogni tanto una lussuosa automobile, dietro i cui vetri rosseggia la porpora di un cardinale o si scorge la faccia rasata di un diplomatico, infila il portone per scomparire, come forse succhiata dal basso, in qualche angolo del cortile.

E' una scena che fa pensare ad altri tempi o ad altri mondi come un affresco del Duecento.

La vita, nel senso moderno, è altrove, anzi laggiù in fondo all'imbuto in cui il cielo si contempla come attraverso la lente di un cannocchiale astronomico. Numerose comitive, mastodontici pullman, vespe, automobili, motociclette scendono per la strada serpeggiante in mezzo ai fichi e agli ulivi. Le coppie si avventurano per i sentieri da capre che divallano verso le sponde. Ad ogni passo c'è un'osteria, tavolinetti rustici all'ombra di terrazze e di pergole. Il limpido vino dei Castelli, scimilla nei grossi bicchieri, scende nelle gole come una carezza frusciante e leggera, spegne e accende la sete, illumina gli occhi e le guance, infiora di sorrisi le labbra. Rullano tamburelli, gemono violini e chitarre, volano mornelli romaneschi.

Sui pontili che si protendono nell'acqua come giganteschi erotuccì, danzano i bagnanti mentre altri si asciugano sul greto coperto di pietrisco. Le ragazze si rincorrono fra le schiume con grida festose, disegnano ghirigori di argento sulla pelpitante distesa azzurra, folleggiano attorno alle imbarcazioni.

Un mondo furtivo brulica nella macchia, laddove le sponde del lago, sotto le pareti di monte Cavo, si fanno più aspre e rocciose. La strada, a un tratto, finisce e le macchine si fermano in una breve radura. Le comitive scendono cariche di panieri e di ceste e si stendono sull'erba a consumare le provviste portate da casa per la merenda all'aria aperta. Ed anche qui si beve dai grossi fiaschi impagliati che, quando sono vuoti, vanno a rimbalzare, con un piccolo tonfo, sulle onde che si colorano di oro e di viola. Coppie solitarie, distese sulle pietre e fra i cespugli, s'incantano dello spettacolo che offre il lago al tramonto, ascoltando il belato delle pecore che pascolano intorno, il gracidio monotono delle rane, lo sciabordio delle acque nelle anse, attorno ai tronchi degli alberi che coronano di tremuli anelli. Il cielo si arrossa lassù, dietro i pini di Castelgandolfo e il massiccio della villa pontificia si staccia con le sue cupolette listate di porpora sopra uno sfondo smeraldino, purissimo e trasparente. In questo momento forse il Pontefice è appoggiato sullo spalto di una terrazza a bearsi anche lui di quella luce che svampa prima di spegnersi e della pace che scende sulla terra stanca e felice, delle voci delle campane che tintinnano nell'aria odorosa.

A nome, quando il pesante portone del palazzo si chiude e i tavolini sono vuoti, c'è ancora qualche ritardatario che si aggira alla fontana gocciolante e cerca con gli occhi, dietro le finestre illuminate, il profilo di Colui che non si vede.

Giacomo Etna

Prigionieri di guerra comunisti verso Panmunjom

Al «Villaggio della libertà» di Panmunjom continua lo scambio dei prigionieri alleati - in quelli cino-nordcoreani iniziato ieri. Ecco uno scaglione di prigionieri comunisti che sbarca da un battello a Inchon nel viaggio verso Panmunjom e le loro case (Telefoto a «Stampa Sera»)

IL LIBRO SEGRETO DI UNA CASA EDITRICE

Gli orecchini di Annie

Ansie drammatiche a un pranzo con Niccodemi e la Vivanti - Pirandello: l'uomo che giammai non rise - La fuga in Svizzera di Sabatino Lopez, nel settembre del '43 - Il filo-drammatico di guardia alla frontiera - «Quando, fra sconosciuti, ci si voleva ancora bene...»

Annie Vivanti in un ritratto degli anni in cui scrisse l'episodio degli orecchini

Nelle confidenze di Antonietta Treves che riassumono la «vita segreta» della grande Casa editrice è segnata l'attività letteraria italiana di oltre mezzo secolo. Nel primo capitolo, pubblicato martedì 4 agosto, la vedova di Guido Treves ha rivelato interessanti episodi su Gabriele d'Annunzio.

II.

Milano, agosto.

Nel salotto di casa Lopez, Sabatino Lopez, visto purtroppo soltanto in una corrosiva d'argento sopra il pianoforte, accoglie il visitatore col sorriso affabile che sempre il cortese gentiluomo seppe trovare per tutti coloro che lo avvicinarono.

— Questo signore non vuole niente, Nino — si affretta a dire Antonietta Treves con una rivelazione — niente. Viene a domandarci soltanto i nostri ricordi.

— Soltanto! E' niente, infatti, ma è tutto quanto ci è rimasto in fondo al cuore, no? Sieda, prego, no, no, più vicino, qui. Questa è la poltrona di Toscanini, la chiamiamo così perchè ci si è seduto Toscanini, nel '32, il giorno in cui venne ad offrire a mio marito l'omaggio della sua solidarietà...

— Perchè non gli racconti degli orecchini della Vivanti? — interrompe Antonietta Treves. E la signora Lopez ci chiede:

— Le interessa particolarmente la figura della Vivanti? Ci si trovava spesso insieme... la Vivanti, Adami, Barbiera, la Melato, la Serao, Scarfoglio, quando capitavano a Milano, o tanti, tanti altri. Una sera, con Antonietta e Guido, avevamo a pranzo da noi appunto la Vivanti con altri, forse Virgilio Talli, e Dario Niccodemi certo, e non so più chi. Ci si mette a tavola, la Vivanti alla destra di Nino, io ho sempre chiamato mio marito con questo diminutivo non sgradito a, e Niccodemi alla mia destra. Alla mia sinistra aveva Guido Treves e alla sinistra di Nino sedeva Antonietta, i due più intimi della comitiva. Vedeva la Vivanti di profilo e di scorcio. Dall'orecchio destro le pendeva uno stupendo orecchino, una perla a goccia con tre magnifici brillanti, e occhio e croce una cosetta da tre milioni dei nostri. E a un tratto mi accorsi che aveva smarrito l'altro orecchino. Le dissi al Niccodemi, sottovoce e al Guido. Ero preoccupatissima. Non potevo lasciare i miei ospiti per dire alla servitù che facesse la ricerca in anticamera in corridoio o in salotto, e facevo dei cenni disperati a mio marito che sbarrava tanto d'occhi e non capiva. Niccodemi mi richiamò all'ordine dicendomi con tutta calma: «Sarei del parere di parlarne dopo la frutta. Penserò io». E dopo la frutta la Antonietta e Guido si va in salotta e in anticamera, si fruga fra i cuscini e sotto i tappeti, si esce sul pianerottolo, si scrutano le scale gradino per gradino. «Certo l'ha perduto in carrozza venendo qui — dice Guido — e in questo caso non c'è nulla da fare, per questa sera almeno». «Rientriamo in salotto — fa Niccodemi mi lancia una occhiata interrogativa, Rispondo con un cenno negativo, Stessa mimica di mio marito, identica muta risposta mia. Niccodemi prende sottobraccio la Vivanti e l'accompagna nel vano di una finestra. Vediamo che le parla sottovoce con viso compunto, carezzandole una mano. E la Vivanti scoppia in una risata: «Ma cara la mia gente, l'altra l'ho venduto al Caro due anni fa...». Ridemmo sì, ma era stato un pranzo con onste da dramma pirandelliano... e Pirandello, quando gli raccontammo la faccenda, disse che poteva «reggere» un atto.

— Veniva spesso Pirandello da loro?

— Quando si trovava a Milano sì, veniva spesso. Venne a pranzo da noi, ricordo, una sera, prima di ritornarsene a Roma, forse nel 1918. Gli dissi che Nino ed io saremmo andati a Roma poche settimane dopo e che ci saremmo rimessi a vederci spesso laggiù. Si fece cupo in volto e mi rispose: «Se Mi incontrerò, signora, e non sarò solo, non la saluterò. Mi capisca, signora, e mi perdoni». A Roma non andò quasi mai sola: sua moglie lo accompagnava. Sua moglie era affetta da mania gelosa. Lei lo conosce, vero l'umanissimo dramma di Pirandello?... Venne ricoverata, poverella, perchè la sua mania acuta l'aveva resa pericolosa persino nei confronti della figlia... tremendo.

— Pirandello... l'uomo che giammai non rise, diceva il povero Guido... — mormora Antonietta Treves, e, dopo una breve pausa, accennando a una cinquantina di volumi dalla medesima legatura raccolti in una scaffale, domanda all'amica:

— Sono le commedie di Sabatino, no?... Quale il ha ammassato di più?

La signora Lopez esita un attimo, poi, guardando nel vuoto risponde:

— Quella che Nino non scrisse e che ho vissuto accanto a lui: commedia, dramma, tragedia... il poco che se ne è scritto, dell'ultimo atto, è inciso sulle lapidi del cimitero di Meina, sul Lago Maggiore, a due passi da Arona dove ci eravamo rifugiati come molti amici nostri. Credo che non dimenticherò mai la seconda metà del settembre del '43... Un pomeriggio salì da noi il parente dell'albergo e colla voce che gli tremava ci disse: «Per carità, signori Lopez, se ne vadano subito, non hanno un minuto da perdere, le «S.S.» hanno gli elenchi e vanno rastrellando Arona». Nino mi disse: «Bice, fiocca quello che puoi in una piccola valigia, io vado ad avvertire gli amici. Ci troviamo nel viale della passeggiata». Nino era uscito da pochi istanti quando il portiere ritornò su, pallidissimo, mi disse che erano stati arrestati i Bonfiglioli, i Luzzatto, i Rimini, la Cohen, e mi scongiurò di partire subito, no, niente valigia, ma me ne andassi così, con semplicità, come per fare due passi. Lasciai l'albergo uscendo dal cortile. Erano le cinque del pomeriggio quando giunsi al viale; mi sedetti su una panchina. La gente passeggiava in su e in giù pacificamente. Il lago e il cielo erano azzurri come il paradiso. Nino mi raggiunse un quarto d'ora dopo e si sedette accanto a me. Si era appena seduto che un bambino sconosciuto gli si avvicinò, gli chiese che ora fosse e Nino in fretta: «Signore, il mio papà e la mia mamma dicono che non stà qui... tiri fuori l'orologio, e mi dica l'ora, signore». Poco dopo una vecchia signora vigilano, al contrario... Buon viaggio, Maestro»... Anni duri, anni difficili, sono stati, caro signore... ma ci hanno dato il senso della misura di quanto al mondo si possa soffrire e di quanto, fra sconosciuti, ci si possa voler bene...

Guido Rupignè

(Continua).

Sabatino Lopez, l'autore di tante applaudite commedie

Luigi Pirandello nella piena maturità

Un drammatico infortunio

Strappato al treno che stava per stritolarlo

Firenze, giovedì sera.

Allo scalo ferroviario di Pistrasanta l'operaio Renato Cavaliaro, di 31 anni, stava con altri compagni di lavoro trasportando delle casse da un vagone ad un capannone. Le casse erano sistemate sopra un carrello. Gli operai giunti al passaggio a livello della Via del Crocifisso con il loro carico, subivano un incidente: la pila delle casse rotolava e cadeva addosso ai malcapitati, seppellendo letteralmente il Cavaliaro che rimaneva proprio in mezzo ai binari della ferrovia.

Gli operai rimasti illesi si davano subito da fare per liberare il compagno dalla incomoda posizione; ma mentre stavano alacremente lavorando per spostare il cumulo di legname, sopraggiungeva un locomotore. L'imminenza del pericolo triplicava le loro forze e nel momento in cui il convoglio si trovava a qualche decina di metri di distanza, riuscivano a trarre fuori il Cavaliaro più morto che vivo. Naturalmente la cassa rimaneva in mezzo al binario e il treno ne faceva scempio.

Superato il primo sbigottimento, si si rendeva conto che il Cavaliaro era ferito. Egli giace ora all'ospedale, ma guarirà in una trentina di giorni.

Una pelle sana? Tutti possono averla

La malattia della pelle — cattiva nutrizione alla pisello, dalle eruzioni alle pustole, dalle chiazze alla desquamazione, dalle escrescenze ai punti neri — vengono curati rapidamente da un vecchio e famoso rimedio: la PRESCRIZIONE D.D.D. Non è una delle solite pomate grasse e di sgradevole odore: è un liquido composto da ingredienti emollienti e rinfrescanti, che viene subito assorbito dall'epidermide, dà un benessere immediato, calma il prurito, cicatrizza. Potete trovarla presso qualunque farmacia.

Con la PRESCRIZIONE D.D.D. usate SAPONE D.D.D. La

PRESCRIZIONE DDD
È UN TOCCA-SANA

ECCO LA GENIALE WYDESTA A 4 USI

La Wydesta (chiusura a pannelli scorrevoli) è la più moderna sveglia da viaggio. Per la linea delicata e l'eleganza della linea è inoltre un grazioso ninnolo da salotto, un sicuro svegliarino da camera, un comodo avvisatore da studio. Costa L. 5900 (dazi esclusi).

VEGLIA
L'ORIGINALE DELLE SVEGLIE

SI E' RITIRATO DALL'INCARICO

L'esecutore dei Rosenberg ha preso "congedo dalla morte,,

«Ricevevo troppe lettere minatorie», ha dichiarato il boia di Sing Sing - In 14 anni ha compiuto 230 esecuzioni

New York, giovedì sera.

Dopo quattordici anni di attività il carnefice di Sing Sing, Joseph Francell, si è dimesso dall'incarico che — egli ha detto — gli era divenuto «troppo gravoso». In realtà molti elementi devono aver indotto Francell a rassegnare le dimissioni o, come altri ha detto, a prendersi «un periodo di congedo dalla morte». E' probabile però che Francell non ritornerà mai più al suo terribile mestiere.

Egli ha rifiutato sempre di rivelare perchè 14 anni fa avesse accettato per la prima volta di portare a termine una esecuzione sulla sedia elettrica. Da allora per 230 volte egli ha ucciso un uomo o meglio ha compiuto un'alta opera di giustizia contro un uomo, usando la sedia elettrica, questo moderno ritrovato che dovrebbe dare la morte senza far soffrire. Nel solo carcere di Sing Sing egli ha folgorato 137 persone e un altro centinaio circa in Stati vicini a quello di New York.

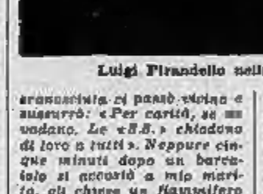
Oggi Francell ha 55 anni. «Sono troppo avanti negli anni per poter attendere ancora» e poi ha detto chiaramente in poche parole perchè ha voluto andare in pensione: «Ho ricevuto troppe lettere minatorie e la paga di 150 dollari per ogni persona mandata all'altro mondo non è adeguata al rischio che continuamente corro». In questi ultimi tempi poi le lettere minatorie giungevano anche più frequenti del consueto sul tavolo dell'esecutore di giustizia dello Stato di New York. L'ultima condanna capitale che egli è stato chiamato ad eseguire è stata quella di Julius ed Ethel Rosenberg il 18 di giugno. Da quella data non è passato giorno senza che telegrammi, telefonate, lettere disturbassero il suo riposo, turbassero la sua giornata.

Prima che lasciasse Sing Sing, a Joseph Francell è stato chiesto di fare alcune dichiarazioni; ma egli si è rifiutato. Una sola cosa ha detto portandola a suo vanto: in altri tempi quando un'esecuzione sulla sedia elettrica veniva compiuta, in tutto il carcere improvvisamente si abbassava la tensione della luce e le lampade oscillavano. Ciò era dovuto alle notevole capitazione di energia che era necessario prelevare d'un tratto dai condotti per compiere la esecuzione. «Oggi non è più così», egli ha detto. «E' stato un mio ritrovato. Ho voluto che l'energia fosse presa non dalla linea centrale, ma da una linea particolare in modo che nessuno nel carcere potesse avere la sensazione di quello che stava accadendo, essendosi colore che erano in attesa nella cella della morte. A mio modo — ha concluso con un sorriso amaro — ho voluto compiere un'opera umanitaria».

V.

Joseph Francell il boia di Sing Sing

Sabatino Lopez, l'autore di tante applaudite commedie



Gli Astri: Luna in quadrato a Saturno e Nettuno con la congiunzione di Urano. Bisogna stare guardinghi in tutto. Influsso capricciosi e suscitatore di guai. Tipi: Ariete, Gemelli e Leone.

Ariete: una visita femminile vi sarà di consolante sorpresa. Vi preoccupate troppo dei problemi intimi. Lasciate che le cose vadano secondo la legge universale.

Gemelli: protezione, avanzamento. Cambiamento felice di situazione. Fatevi avanti e scegliete senza timori. Vendita o compera sotto buoni auspici. Qualcuno vorrà tentare uno strutinamento, state in guardia.

Leone: coltivate l'occultismo, un messaggio dall'al di là dovrà osservi inviato. Non agite e rimandate ogni trattativa ad altro momento. Il riposo negli affari è la soluzione migliore.

Previsioni per i nati del Toro: possibilità di allacciare rapporti tramite scritti provocanti. Buone relazioni e trattative. Allegrezza al cuore per una rivincita. Cancro: allegrezza al cuore per un improvviso sì, che sarà come un premio insperato. E' in ragione un progetto che doveva varare prima. Vergine: inerzia, mollezza che consentono ad altri di sostituirvi. Mali che risultano da mancanza di riflessione nella condotta della vita: Bilancia: vi affogherete con persone che vi faranno la spia. State dunque all'erta, e non fidatevi di nessuno. Scorpione: interessi minacciati. Svantaggi nelle speculazioni. Minaccia di perdere la stima ed il prestigio. Non prestate denaro e non giuocate. Sagittario: la collaborazione non è sincera, bisogna aprire meglio gli occhi se volete approdare a qualche cosa di positivo. Capricorno: è questione di ore per ottenere quello che desiderate, ma bisogna bussare ad altre due porte. Acquario: inibizione graduale subcosciente. Scuotetevi o non lasciatevi dominare dalla pigrizia e dal timore dell'insuccesso. Pesci: avvisteri subito, ma non parlate troppo. Immedesimatevi ed agite con prontezza.

T. Palmiscal

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prosa: Odeon: «Una signora dice la Stampa» con Renzo Ricci, Bertola, tel. 55.113

Torino Supercinema: Ore 21,30: «Aqua Parade», rivista americana sull'acqua.

Al Fiorida Club, p. Solferino, tel. 43-932, 21-1: Compl. M.o Edgar Andreghetti, c. D'Alba e Broglia.
Chalet Valent. 21 Orch. Zucchero.
Eden Danze, ore 21: Ceraglioli.
Fassio: Café chantant Medici 113
Garden Valsalice, ore 21: Sansone
Gay Danze Estive, Orch. Angelini
Metzger Giardino S. Donato Var.
Mola Danze Pellerina: ore 21.
Montecappuccini Danze ore 21-24
Pagoda 21: ser. bancari e premi.
Rinaldi Scuola danze, v. Volta 6.

Arc En Ciel, str. Righini Valsalice t. 683321. Attrax. Orch. Fallabrino
Cavaliino Bianco Ristor. Dancing Orchestra Balocco, canta Corteso.
Dadone, ore 21-2: Danze, Arte varia, Orchestra Lana.
Orsa Bella Valentino: Dancing. Attrax interrax. Or. Cartigliano.

Piscina del Sole, c. Mauro Torinese, via Roma 27: Tutti i giorni dalle 9-24 Ristorante Bar Danze. Piscina Stadio, ore 10-19,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lupa dell'ergastolo», col., J. Hall, Windsor, Lawrence.
Corso: «Strano amore di Maria Ivers», B. Stanwyck, Van Heflin
Nuovo-Cristallo (fresco aria cond.) «Febbre di vivere», M. Serato, M. Berti. Matin. 10,20 e 1., 175.
Regent: «La lunga attesa», Laina Turner e Clark Gable.
Torino: «Dan il terribile» tecnic. R. Ryan, J. Adams, Ap. 18.

Alexandra: «Tutto può accadere» J. Ferrer, K. Hunter. Aria cond.
Algo: «Io ero uno spazio di guerra», Cary Grant, Ann Sheridan.
Ariston: «Stupenda conquista» in tecnic. R. Donat, M. Johnston.
Augustus: «La gloriosa avventura», Gary Cooper, Pinten L. 200.
Capitol: «Tutto può accadere», con José Ferrer e Kim Hunter.
Faro: «Tutto può accadere», José Ferrer, Kim Hunter. Aria condiz.
Giardino: «Isola del peccato» in tecnic. Linda Darnell. Aria cond.
Hollywood: «La valle del destino», Greer Garson, Gregory Peck
Ideal: (il locale più fresco di Torino) «Bassifondi di Shanghai», Riv. Ferrero-Morgan 18,15-21,15.
La Posta L'ultimo cacciatore E. G. Robinson, J. Stewart. Aria cond.
Maffei: Domani è troppo tardi, A. M. Pierangeli, V. De Sica. Pl. 200
Massimo: «La corona nera», Maria Felix, V. Gassman, Segue Giro di Francia 1953. Locale refrig.
Nazionale: «Valle del destino», Greer Garson, Gregory Peck, Prierlee: «Bellezza al bagno», tecnicolor, E. Williams. Aria condiz. stabile; «La corona nera», Maria Felix, Vitt. Gassman, S. Brazzi. Segue Giro di Francia 1953.

Astri: «Il piacere», Jean Gabin. Cor: «La tigre del mare».
Rignon: «Valanga gialla».
Olimpia: Chiuso per ferie.
Po: Domani riapertura con «La carica degli Apaches», tecnicolor.
P. Nuova Importanza di chiamarsi Ernesto, tech. M. Redgrave. A. 18
Regina Grande avv. gen. Palmer Romani: «Segno del Capricorno» e Riv. La Tristina 18,15-21,15.
S. Felice: Sangue milano, colori.

Esperia Amaro destino, Robinson
Italiano: «Matrimonio all'alba».
Miradori: «La conquistatrice».
S. Tersitan: «Achtung banditi».
Vinaglio: Femmine bionde, tech. Virginia Mayo, Dennis Morgan.

Ellisse: Lettera di Lincoln, tech. Howard Duff, Mona Freeman.
Ivrea: Alle abarello, Johnson.
Nuovo: «Gli amanti di Ravello».
S. Paolo: «Siamo tutti inquilini», con Aldo Fabrizi.

Occulto: «Corsaro dell'isola verde», tecnic. Burt Lancaster.
Fridano: «La prova del fuoco».
Orspa: «Bagliori a mezzogiorno»
Madison: «Cairo Road».
V. Veneto: Sola contro il mondo, Randolph Scott, Barbara Britton.

Astra: «Perdono», J. Crawford.
Berchet: «Gli amanti», Charles Boyer e Margaret Sullivan.
Excelsior Eterna Eva, A. Baxter (ridan: «Più forte dell'amore».
Star Angeli senza cielo, Sheridan

Agna: Due ore ancora e Varietà.
Aurora: «Quattro in una jeep».
Brenta: Cani e gatti, De Filippo.
Fortuna: «Suo ufpo di donna».
Maxwell: «La famiglia Passaglia fa fortuna».
Nord: Giovane vedova, Russell.
Palermo La provinciale, Vint. min.
S. Paolo: «Sposa illegittima».
Sociale Androclo e leone, Maturo.

Lingotto: «Festival di Charlot».
Madama: Napoleone, R. Rascel
Nizza: «Ultima preda».
Piemonte: «La via del cielo».
S. Carlo: Ultratio d'un assassino
Speria E' più facile che cammello

Alba: «Mata Hari», G. Garbo.
Apollo: Perdonami se ho peccato, Ray Milland, Joan Fontaine.
Edera: «Valle della solitudine».
Lucento: Taverna del 7 peccati, Marlene Dietrich, John Wayne.
Lutrario: «Lui e lei», Spencer Tracy e Katharine Hepburn.

Ridotti E.N.A.L.: Gianduia, Torino, Hollywood, Cibrario, Milano; «Aqua Parade 1953» (biglietti presso l'E.N.A.L.).

LA DUPLICE TRAGEDIA DELLA STRADA DI NOVARA

Accorreva al capezzale del marito

Come è avvenuta l'identificazione delle due vittime - Informata del ricovero del marito in ospedale, la signora Fenini aveva noleggiato una vettura e pregato la nipote di accompagnarla - Misteriose le cause del fatale incidente

Novara, giovedì sera.

Alcuni strazianti ai sono svolti stanotte alla camera mortuaria del cimitero di Novara ove giacciono le due vittime dell'incidente avvenuto ieri pomeriggio sulla provinciale Varallo-Novara. Sono giunte da Vigevano verso mezzanotte quattro persone che, saputo attraverso gli organi di polizia dell'incidente, avevano ragione di ritenere essere le vittime loro parenti o conoscenti.

A Vigevano speravano però di un solo morto ed allarmati a Novara è stato loro comunicato che anche una ragazza era perita nello scontro, uno dei quattro giovanotti è avviato e esso è stato introdotto nella camera mortuaria a visitare le due salme: una di una donna di 60 anni e l'altra di una giovane sui 25.

Quest'ultima, per quanto avesse il viso deturpato, è stata riconosciuta da un conoscente per la signorina Pierina Massara Previde fu Mario di 26 anni, casalinga, da Vigevano, figlia della sua vicina di casa Giacinta Rosso. Il giovanotto, che era avvenuto nell'apprendere che anche una ragazza era deceduta nel sinistro, è il fratello di Pierina.

Quanto all'altra donna è risultato trattarsi della signora Adelina Fenini di 61 anni, pure da Vigevano. La signora Fenini era in villeggiatura a Scopa, in Valsesia con la nipote; ieri aveva ricevuto un telegramma nel quale le si comunicava che il marito era stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Vigevano. Era allora ricorsa da Zelindo Novarina di Scopello che esercita il noleggio di macchine, per farsi subito trasportare a Vigevano. La nipote Pierina Massara l'aveva accompagnata. Le due donne erano partite verso le 14,30, piene di ansia.

I particolari dell'incidente sono noti. La «1100» pilotata dal Novarina e sulla quale si trovavano le due donne, lanciata a furto andatura è andata a abattere contro la parte posteriore dell'autocorriera in servizio di linea fra Varallo e Novara, la quale, dopo essersi fermata per permettere a un passeggero di scendere, si accingeva a riprendere la corsa. Un incidente inspiegabile sotto ogni aspetto. L'autocorriera era sul ciglio destro della strada, ferma e già in moto, da poca importanza, e la «1100» avrebbe potuto effettuare il sorpasso agevolmente dato che testimoni oculari assicurano non osservi stato sulla strada — che in quel punto è diritta — alcun veicolo.

Che il Novarina abbia abbagliato il Novarina tanto da impedirgli di vedere l'autocorriera? Sembra impossibile, anche perchè, se così fosse stato, all'ultimo momento, scorgendo l'ostacolo, avrebbe tentato di evitarlo o quanto meno avrebbe tentato la frenata. Sull'asfalto invece non vi è traccia alcuna di frenata.

Un urto violentissimo, un giro su se stesso della macchina, una portiera che si apre e una donna che vola fuori e quindi la 1100 si adagia nella scarpata, semidistrutta. Il Novarina scende grondante sangue dal viso e dalla gola e tenta di soccorrere le due donne; poi si accorge che sono morte e, con il pretesto di andare a farsi medicare, scompare a bordo di una macchina di passaggio verso Varallo.

Il Novarina Zelindo di 46 anni si è presentato stamane alle 7,15 all'ospedale Maggiore di Novara dove è stato ricoverato. I sanitari gli hanno riscontrato choc traumatico e contusione cranica e lo hanno giudicato con prognosi riservata. Egli è piantonato dalla polizia.

L'auto semidistrutta dopo il cozzo con l'autocorriera

A colpi di sbarra uccise il marito nel sonno

Poi sotterrò il cadavere nell'orto, piantandovi sopra un alberello di pesco - La condanna confermata dalla Cassazione

Annopa, giovedì sera.

Una tragica vicenda, che la cronaca popolare ha definito il delitto del «pesco fiorito», ha avuto il suo epilogo con il rigetto da parte della Corte di Cassazione del ricorso presentato dalla contadina Nicolina Cinquantini, di anni 58, e dal di lei figlio Giuseppe Caporaletti, di 30 anni, da Loro Piceno, avverso la sentenza della Corte d'Assise d'appello di Ancona che aveva inflitto alla prima 24 anni e 11 mesi di carcere e all'altro 3 anni e 11 mesi di reclusione, per omicidio premeditato (la Cinquantini) e per occultamento di cadavere (entrambi).

La donna, infatti, dopo avere ucciso nel sonno il marito, Pacifico Caporaletti, con cinque colpi vibratigli alla testa con una sbarra di ferro, aveva sotterrato il cadavere nell'orto, piantandovi sopra un giovane pesco.

La Cinquantini, successivamente, si recava dai carabinieri a denunciare la scomparsa del marito, dicendo che l'uomo si era allontanato da casa senza più dare proprie notizie.

I carabinieri, però, raccolte alcune voci che circolavano insistenti nel paese, e secondo le quali il Caporaletti era stato ucciso dalla moglie, intrapresero indagini che si conclusero con la denuncia della donna, per omicidio, e del figlio, per occultamento di cadavere.

Giudicati dalla Corte d'Assise di Macerata, la prima veniva condannata, nel febbraio 1951, all'ergastolo e l'altro a tre anni di reclusione. Gli imputati si appellarono, e i giudici di Ancona concedevano il beneficio delle attenuanti generiche riducendo le condanne alle pene indicate in principio.

Tale sentenza è passata ora in giudicato, dopo che la Corte di Cassazione ha respinto, come si è detto, l'ulteriore ricorso presentato dai condannati.

puoi portare tutti gli ospiti che vuoi, preparo

SIMMENTHAL

ghiacciata con insalatina fresca

la buona carne in scatola

VITA ECCEZIONALE DELLA PRINCIPESSA MARIANNA GIOVANELLI

Umberto le confidava i suoi dispiaceri

Il Conte di Torino la salvò tuffandosi (con stivali e speroni) in un lago gelato

Roma, giovedì sera.

Qualche regista progettava di girare un film sulla vita della principessa Marianna Giovanelli, morta ieri a Roma nella clinica della Sacra Famiglia; di tutti i film retrospettivi, sarebbe stato forse il più suggestivo ed interessante, perchè avrebbe fatto sfilare, davanti al pubblico probabilmente sorpreso, le ombre di un passato del tutto scomparso, i fantasmi di un mondo disfatto dalla prima guerra mondiale, cancellato definitivamente dalla seconda.

La principessa Giovanelli, che fu definita da qualcuno la «first lady dell'aristocrazia italiana», era una delle ultime e più vive rappresentanti di quella high life internazionale in stretta intimità con le Corti, protagonista delle cronache mondane all'inizio del secolo, abituata a brillare nei palazzi principeschi e nei ricevimenti diplomatici, nelle ore alla volpe e nelle grandi stagioni mondane, nello sport e nelle armi; compagna di duchi italiani e di granduchi russi, di lord inglesi e di Grandi di Spagna, in cui soltanto gli ambasciatori e i generali — fra chi non era nato il sangue azzurro — avevano diritto di cittadinanza.

Maria Giovanelli era nata 34 anni fa a San Rocco di Verona dal conte Corrado di Sorego Alighieri: era dunque discendente, per quanto lontano, dal grande Poeta, e Gabriele d'Annunzio le rimproverava di non essere abbastanza fiera e orgogliosa di questa illustre ascendenza. Appartenevo, dunque, ad una grande famiglia, ma nel gran mondo internazionale fu introdotta, giovanissima, dal marito. Il principe Giovanelli era, naturalmente, ufficiale di cavalleria; aveva un nome illustre ed un'immensa fortuna; conduceva vita brillantissima e aveva fama di grande corteggiatore. Conobbe Marianna quando la giovinetta, quindicenne appena, partecipò al primo suo concorso ippico, a Treviso; se ne innamorò subito, ne sposò la causa di gaullori, e volle sposarla entro un mese: «non amo — spiegò — i fidanzamenti lunghi».

Le nozze furono celebrate in una villa di campagna, ma all'armonium suonò un giovane e timido prete, venuto appositamente da Roma: Lorenzo Perosi. I principi Giovanelli partirono in luna di miele con l'automobile: erano fra i primi pionieri del nuovissimo sport. E fecero, naturalmente, il giro delle grandi capitali europee; a Berlino furono invitati dal Kaiser. In una serie di ricordi pubblicati alcuni anni fa, Marianna ricordò che Guglielmo II sedeva a tavola tenendo sulle ginocchia il bastone da maresciallo tempestato di brillanti, e che i suoi due figli, i principi imperiali, furono conquistati entrambi dalla fragile bellezza della gentildonna italiana. L'indomani, l'una all'insaputa dell'altro, le fecero giungere la propria fotografia con dedica.

Ritornati in Italia, alternarono i soggiorni nella villa di Lonigo a quelli nel superbo palazzo del Drago, a Roma, una delle più belle dimore principesche della capitale. A Lonigo ricevevano il duca degli Abruzzi, il conte di Torino, poi il principe Umberto; a Roma erano di casa D'Annunzio e gli arciduchi austriaci, l'ambasciatore francese Barrère e lo scultore Canonica... Nella villa di Lonigo, fu salvato una volta dal conte di Torino. Appassionato di pattinaggio, la principessa si era lanciata su un laghetto gelato, quando la crosta sottile si spezzò, e Marianna cadde nell'acqua gelida. Si sentiva paralizzata, non riusciva a gridare. Vittorio Emanuele d'Assia, che passeggiava in un viale poco lontano, accorse, e fece voltito da ufficiale di cavalleria, con stivali e speroni, si gettò nel lago per trarla a salvamento.

Pure nella villa di Lonigo, incontrò per la prima volta il principe Umberto, e fu l'inizio di una lunga felice amicizia, che diede molto lavoro ai pettegolezzi e alla malignità mondana. Marianna Giovanelli, allora, era già da tempo dama di Palazzo della regina Elena, ammessa nel circolo ristretto che si adunava al Quirinale attorno alla sovrana. Elena, così schiva del fasto mondano e infastidita dalle grandi folle, nel suo circolo intimo si dimostrava spontanea e schiarosa; la principessa Marianna ricorda, fra l'altro, uno scherzo della regina.

Un mattino si vide recapitare a casa un grande, elegante pacchetto. Lo aprì, e vi trovò un piccolo cane d'oro, tempestato di pietre preziose, con un laconico biglietto: «Da un anonimo ammiratore». Ne fu lusingata, ma non sapeva a chi attribuire il dono; finalmente le fu detto che giungeva dalla regina. Ugualmente intima, abbiamo detto, la sua amicizia con il principe ereditario; e il futuro «re di maggio» le telefonava anche per confidarle le sue perplessità, le sue incertezze alla vigilia del suo nozze con Maria José. Pochi giorni prima del matrimonio — ricorda la principessa — Umberto le disse che riteneva di non essere un borghese qualsiasi, per poter scegliere soltanto in base al suo sentimento. Marianna cercò di spiegargli quali fossero i suoi doveri di figlio di re.

Ancora dopo la prima guerra, Palazzo del Drago era uno dei centri della vita mondana. Nel ballo dato per festeggiare la pace, per la prima volta un Asburgo rientrò nella società brillante italiana; nel ballo organizzato per festeggiare la Conciliazione, per la prima volta una principessa Colonna (della più nera famiglia della aristocrazia nera...) si fece presentare il principe ereditario, nipote dell'«usurpatore». Ma vennero poi gli anni grigi; rimasta vedova, la principessa dovette vendere il palazzo, poi le ville, i quadri, molti gioielli. E dovette infine lottare con Mussolini per poter vendere la «Tempesta» di Giorgione, la più bella gemma del suo patrimonio; cedendola allo Stato, riuscì a procurarsi una vecchiaia decorosa, senza eccessive preoccupazioni.

Ma negli ultimi anni si sentiva lei stessa una sopravvissuta: il suo mondo era stato distrutto dalle due catastrofi mondiali, l'esistenza dorata dall'aristocrazia internazionale in un'Europa «felice» non sarebbe tornata mai più. Soltanto i fantasmi visitavano la sua memoria. Si è spenta serenamente ieri, e portava della sua vita del l'impressione di scrivere la storia di un tempo terribilmente lontano.

La principessa Giovanelli, dama della regina Elena

Ladri di biciclette al tribunale di Verbania

Verbania, giovedì sera.

Tre pericolosi ladri di biciclette che nell'autunno scorso avevano rappresentato un vero incubo per i ciclisti della zona Verbano-Cusio-Ossola, son stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore presso il nostro Tribunale penale. I tre sono: Antonio Podico di Rocco di 23 anni, Natale Grivelli fu Salvatore di 24 da Cicogna e Giovanni Cama di Vito, di 28 anni da Domodossola. Costoro nel giro di due mesi avevano trafugato numerose biciclette a Omegna, Villadossola e Verbania.

Parte della refurtiva fu poi venduta a individui rimasti sconosciuti. Il Podico, il Grivelli e il Cama, che sono in stato di detenzione presso le locali carceri, compariranno nella prima quindicina di settembre dinanzi al nostro Tribunale per rispondere di furto pluriaggravato.

Un bue viene salvato da un pozzo di 18 metri

Cassino, giovedì sera.

A Sant'Andrea di Cassino l'agricoltore Giuseppe Baldi stava lavorando in un campo di sua proprietà con un bue aggiogato, quando l'animale improvvisamente imbizzarritosi riuscì a liberarsi dal giogo con violenti balzi e strapponi e a darsi a scorazzare per la campagna vanamente inseguito dal proprietario.

L'animale nella foga corse precipitava in un pozzo profondo 18 metri, e di lì poteva essere tolto da un carro attrezzi munito di gru dopo due ore di difficili tentativi. Il bue che nella caduta è rimasto illeso, si era nel frattempo completamente ammansito.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 6 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 357,1) — Ore 10: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: 14,30: Sentiti di tutto, cronache cinematografiche.

Ore 16,30: Finestra sul mondo - 16,45: Lezione di lingua portoghese - 17: Musiche da film - 17,30: Musica sinfonica - 18: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 18,30: «Quasi come sempre», sapetti, cronaca e tendenze d'oggi in ogni paese - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: Rubrica di quotidi legali - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale - 21: Trascorso musicale.

Ore 21,35: «Cronache musicali», fantasia enigmistica sulle sette note, di Cavicchi e Lombardi - 21,45: Orchestra e Kolpe e direzia da Armando Trovajoli - 22,15: «Signore e Signori», spettacoli in cronchetto.

Ore 22,45: **Concerto del Complesso a fiati di Roma.** Rossini: 1. «Quartetto in si bemolle maggiore n. 4, per flauto, clarinetto, fagotto e corno» a) Allegro vivace, b) Andante, c) Scherzo (allegretto); 2. «Quartetto in re maggiore n. 3, per flauto, clarinetto, fagotto e corno» a) Allegro agitato, b) Andante assai, c) Rondò - 23,15: Giornale; musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 291,2, Torino m.f. 3, Alessandria, Bari, Genova m. 196,1). — Ore 13: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 13,20: Giornale - 13,45: Ecco Jimmy Kaye - 14: Galleria del successo: orchestre alla ribalta: Ted Heat - 14,30: I Mill Brothers - 14,45: Tre strumenti e una fisarmonica.

Ore 15: Giornale - 15,15: Fiaba d'oro: «Hänsel e Gretel» Humperdinck, Gertrud Kramer, Felix Kluge - 16: Jola De Feliza e Teddy Reno con Gertrud Kramer, Lello Lolli e il Quartetto Radar - 16,30: Jazz-panorama - 17: I campioni, a cura di Remo Fratucci e Guido Gianola - 17,15: Angelini e altri strumentali - 17,45: «Salotto napoletano», di Diego Calcagno con Ede De Fanis e l'orchestra diretta da Vittorio Giuliani - 18: Giornale; ballate con noi - 18: Il cinquantenario di Gioehi - 19,15: «Fiori, costume e mal costume», di Ulrico Caporali - 19,30: Canta per voi Enrico Parigi - 20: Radiosera - 20,30: Trascorso musicale.

Ore 20,45: «Il cavaliere Don Tic», avventure d'un mascalzone di belle speranze, **REGIA** di Michele Galdieri. Compagnia di riviste di Milano con Renato Tontoli. Orchestra diretta da Mario Consiglio, regia di Dino Scarnicci (ultima puntata).

Ore 22,15: **«I Concerti del Festival Programma»**. Direttore Jean Dixon. Rimsky-Korsakoff: «Notte di maggio», ouverture; Kreisler: «Rapsodia rumena»; Gershwin: «Porgy and Bess», sinfonia. Orchestra sinfonica di Roma - 23: «La Bohème», intervista semiseria di Manfredo Maltoni, maltrattata da Francesco Lizzi - 23,30: Francesco Ferrari presenta ritmi moderni - 23: «Tosca con dei Fiorelli», di Mario Corsi - 23,35-23,39: Una voce nella sera: Vickie Henderson.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5, Torino m.f.) — Ore 19,30: L'Indicatore economico - 19,45: Il Giornale del Terzo - 20,15: Chiaroscuri: «Quarta sinfonia in fa minore op. 36 (Orchestra sinfonica di Torino diretta da Nino Sanzogno) - 21: Il diario di Federico Mistral, a cura di Lucia Traverso - 21,40: «Piccola antologia musicale a cura di Nino Bonavia: Pietro Pasquali: variazioni per orchestra; Gino Marinuzzi jr.: Fantasia quasi una passacaglia. Orchestra sinfonica di Roma diretta da Ferruccio Scaglia - 22,15: «Beau Brummel», Programma a cura di Luciano Codigna. Testi di Barbey d'Aurevilly, William Sisson, Kathleen Campbell, Benoit de Boucheri, Henry Bulwer, Joseph Lister, Hans de Chatenaubriand. Compagnia di prosa di Roma, regia di Marco Visconti.

SECONDO (m. 258) — Dalle ore 22,35 alle ore 1 e 5-diamo dall'Italia». Programmi musicali e militari.

VENERDI' 7 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Bollettino, giornale, previsioni del tempo, musiche del mattino - 8-9: Giornale, rassegna della stampa italiana, bollettino meteorologico, musica leggera (8,30 circa) - 11: Musica da camera - 11,30: Orchestra Jone Sabinati - 12,45: Le donne del poeti: Zaminia - 12,15: Orchestra napoletana di melodie e canzoni - 12,50: Arlecchino: questa sera - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Annunciamo di cantare - 9,30: Nello Segurini e i suoi solisti - 10-11: Ieri e oggi - 12,35: Cronache di Torino e Roma - 12,50: Canzoni in parade - 12,50: Notiziario piemontese - 13: Orchestra diretta da Arturo Scappini.

Castaing non fa ritorno alla «Testa nera», che alle 8 del mattino. Egli ha impiegato circa quattro ore per fare «un giro nel parco!». Viene ricevuto da Jean il servitore negro, che è arrivato, secondo le istruzioni ricevute, col cavallo grigio e con la carrozza, ed è molto inquieto per aver trovato il suo giovane padrone tanto sofferente, e per di più abbandonato, da parecchie ore dal medico. Castaing chiede del latte freddo che porta egli stesso al malato, sempre coricato e sempre sofferente. Qualche minuto dopo il malato viene preso da violento vomito. Senza troppo preoccuparsene, Castaing esce di nuovo, lasciando il malato alle cure della signora Cornaille, della cameriera e del domestico negro. Che cosa è successo a Castaing perchè agisca in tal modo?

Ma questa volta l'assenza del medico non è lunga. Infatti egli ritorna dopo appena una mezz'ora, ma adesso lo stato di Augusto Ballet è divenuto allarmante. Il malato si lagna sempre più, mentre l'assistenza intermittente che gli presta Castaing non può bastargli. Augusto Ballet chiede pertanto un altro medico, non importa quale, possibilmente un medico di paese, perchè si sente morire e vuol essere soccorso al più presto. Si corre tosto a chiamare il medico più vicino, il dottor Pigache, che abita in una casa vicina all'albergo; ma il medico non può recarsi al capezzale del malato che alle 11 del mattino. Quando arriva, ad attenderlo alla porta dell'albergo è Castaing che si presenta a lui e gli dice: «Io sono l'amico e il medico personale del signor Ballet. Il mio compagno è stato preso improvvisamente da brividi e da vomito. Temo che si tratti di *cholera morbus*». «Andiamo a vedere — dice il dottor Pigache —. Fatemi vedere intanto le evacuazioni del malato». «Oh, peccato, — risponde Castaing — sono state gettate via». Pigache stupito e malcontento si pone a visitare Augusto Ballet, prescrive una limonata, degli emollienti, e poi se ne va, per ritornare alle tre del pomeriggio. Lo stato del malato si è ancora aggravato. Nuova visita di Pigache alle cinque pomeridiane;

quella volta egli ordina una pozione calmante, ed è Castaing che, uscito Pigache, si adopera per preparare e poi la fa prendere ad Augusto. L'effetto è immediato. Il malato viene preso da una violentissima crisi che ha tutta l'apparenza di un attacco di nervi, poi, perdendo conoscenza, cade in una specie di coma. Alle 11 di sera, Castaing, che non ha più lasciato il capezzale

di Ballet, chiama un domestico e, con gli occhi pieni di lacrime, lo prega di andare a cercare il dottor Pigache, in tutta fretta. «Lo stato del mio povero amico — egli dice singhiozzando — è disperato». Pigache arriva subito; egli trova Ballet coricato sul dorso, la mano rigida, le membra contratte, i denti serrati. Il dottor Pigache fa due salassi, uno mediante un'incisione a l'altro con l'applicazione di sanguisughe. «Abbiamo la nostra responsabilità da salvaguardare — dice Pigache —. Esigo perciò che facciate venire da Parigi un professore». Dopo qualche obbiezione, Castaing finisce per accettare la proposta. Pigache si affretta a chiamare due veri luminari della scienza, ma Augusto Ballet era già agonizzando...

Segue: *Un uomo molto pio.*

IL VELENO del medico

Il latte freddo

VI. — *Il dottor Castaing, privo di mezzi e di clientela, e avendo sei persone a carico, ricorre con una sfrontatezza a carpire centomila franchi ad un suo giovane amico, Augusto Ballet, consegnandogli un testamento del defunto fratello Ippolito nel quale egli viene diseredato, testamento che il medico ha trovato fra le carte del morto ed ha sottratto appunto con scopi illeciti. Non contento di essere arrivato a tanto, il dottor Castaing si fa fare da Augusto Ballet un testamento in sua favore. I due, il 29 maggio 1823, discendono all'albergo della «Testa nera» a Saint Cloud. Il 30 sera, Ballet, sofferente, si corica. Il dottor Castaing, verso le 4 e mezzo, esce dall'albergo.*

Castaing non fa ritorno alla «Testa nera», che alle 8 del mattino. Egli ha impiegato circa quattro ore per fare «un giro nel parco!». Viene ricevuto da Jean il servitore negro, che è arrivato, secondo le istruzioni ricevute, col cavallo grigio e con la carrozza, ed è molto inquieto per aver trovato il suo giovane padrone tanto sofferente, e per di più abbandonato, da parecchie ore dal medico. Castaing chiede del latte freddo che porta egli stesso al malato, sempre coricato e sempre sofferente. Qualche minuto dopo il malato viene preso da violento vomito. Senza troppo preoccuparsene, Castaing esce di nuovo, lasciando il malato alle cure della signora Cornaille, della cameriera e del domestico negro. Che cosa è successo a Castaing perchè agisca in tal modo?

Ma questa volta l'assenza del medico non è lunga. Infatti egli ritorna dopo appena una mezz'ora, ma adesso lo stato di Augusto Ballet è divenuto allarmante. Il malato si lagna sempre più, mentre l'assistenza intermittente che gli presta Castaing non può bastargli. Augusto Ballet chiede pertanto un altro medico, non importa quale, possibilmente un medico di paese, perchè si sente morire e vuol essere soccorso al più presto. Si corre tosto a chiamare il medico più vicino, il dottor Pigache, che abita in una casa vicina all'albergo; ma il medico non può recarsi al capezzale del malato che alle 11 del mattino. Quando arriva, ad attenderlo alla porta dell'albergo è Castaing che si presenta a lui e gli dice: «Io sono l'amico e il medico personale del signor Ballet. Il mio compagno è stato preso improvvisamente da brividi e da vomito. Temo che si tratti di *cholera morbus*». «Andiamo a vedere — dice il dottor Pigache —. Fatemi vedere intanto le evacuazioni del malato». «Oh, peccato, — risponde Castaing — sono state gettate via». Pigache stupito e malcontento si pone a visitare Augusto Ballet, prescrive una limonata, degli emollienti, e poi se ne va, per ritornare alle tre del pomeriggio. Lo stato del malato si è ancora aggravato. Nuova visita di Pigache alle cinque pomeridiane;

quella volta egli ordina una pozione calmante, ed è Castaing che, uscito Pigache, si adopera per preparare e poi la fa prendere ad Augusto. L'effetto è immediato. Il malato viene preso da una violentissima crisi che ha tutta l'apparenza di un attacco di nervi, poi, perdendo conoscenza, cade in una specie di coma. Alle 11 di sera, Castaing, che non ha più lasciato il capezzale di Ballet, chiama un domestico e, con gli occhi pieni di lacrime, lo prega di andare a cercare il dottor Pigache, in tutta fretta. «Lo stato del mio povero amico — egli dice singhiozzando — è disperato». Pigache arriva subito; egli trova Ballet coricato sul dorso, la mano rigida, le membra contratte, i denti serrati. Il dottor Pigache fa due salassi, uno mediante un'incisione a l'altro con l'applicazione di sanguisughe. «Abbiamo la nostra responsabilità da salvaguardare — dice Pigache —. Esigo perciò che facciate venire da Parigi un professore». Dopo qualche obbiezione, Castaing finisce per accettare la proposta. Pigache si affretta a chiamare due veri luminari della scienza, ma Augusto Ballet era già agonizzando...

Segue: *Un uomo molto pio.*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole — Prezzo 7 % Gli due inserz. della stesso gruppo una comparirà in un Numero dei lunedì, senza aumento.

L'ANNUNZIO PUBBLICO L. 40 p.p.

ABBIGLIAMENTI organi, tessiture, lavoratori, elevatori, tori servizio, compressori stradali. Stilla, Madama Cristina 111, telef. 689-641. Rateazioni.

ASSORTIMENTO ondo, tovaglie chiacchiere, stoffe varie (tipo Viennese), tessuti affari, Berlinda, Bellezia 6. 3680

FRANCOBOLLI per collezione acquisto. Scrivere Marchetti Milano via Appiani 12

LAMIERE per copertura alveare, serramenti e ricupero, arrotolatissima. Rigenerazione, via Parma 1. 6128

SEGRETARIE per agenzia matrimoniale internazionale legale, cattolica Fratelli Rosario, Campania 3. 7185

TORNITURAI cercasi fabbro ghisa acquisti Ferrero via Catania 88, telefono 25-093. 6632

TUTTE le macchine lavorazione legno, pezzi fabbrica. SIAT, via Ghedeon 9, Torino 882-814. 8083

3 NOLEGGIO BIANCHERIA L. 40 p.p.

CEDO 850.000 (valore ribasso materiale) avviata officina meccanografica torno Bebi, alesatrice 120, S. Rita. 6960

CERCO capitale garantito senza rischi, partecipazione. Società solvibilissima, ogni offerta. Telefonare 380-798. 6747b

LUCROSO facile commercio merce recente esportazione cedesi occasionalissima. Carlamorra, Alfieri 24. 8036

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A assoluta convenienza, pressi Rivoli, proprietà vende direttamente alloggi nuovi, due, tre camere, ingressori, cucina, libert abitabili e liberi subito, mezzi impiego. Piazza Chivasso 10, pomeriggio 16-20.

ABBIAMO corso Francia, Santa Rita, Madonna Campagna, Michieri alloggiati camere, cucina, cucinino. Lunghe rateazioni. Damas, Garibaldi 99. 1256

ACQUISTEREI direttamente da proprietario casa 30-40 camere, impiego capitale. Telefonare 852-656. 6013

ACQUISTIAMO terreno 3500-3600 mq. quotati, costruttivo stabilimento, zona Francia, San Paolo. Offrire dettagliatamente consulta 3260, ABI, Torino. 4922

AGIAGENZIE Ferriere Fiat, su piazza Statuto, civili appartamenti una, due camere, cucina, cucinino e servizi, rateazione quindicennale e mutuo fondiario trentennale, vendo e affitto. Corso Palestro 10.

AFFARE tenuta Lingotto zona industriale mq. 1000 circa, vendo 2000 mq. Telefonare 553-885. 8557

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 9, vende due belle camere libere subito, Vanchiglietta 1.000.000. 6667

ALLOGGETTI moderni 1-2 camere, cucina, ingresso servizio liberi ottobre, vendo condizionatissimo. Via 17-19 v. Don Bosco 63.

ALLOGGETTO due camere cucina, servizi, piano rialzo, terreno individuale, volendo garagen, libero ottobre, zona Francia, vicinissimi. Telefonare 774-470. 4976a

ALLOGGI signorili, eccezionali, vendonsi modici prezzi, ottimi disponibili. Bonafous 7. 3810

APPARTAMENTI completi ogni comfort, tinteggiati, nuova costruzione, lavoro garantito assicuro, vendonsi direttamente. Rosolino Pilo 29. 3666

ASSUMIAMO camerieredo, case in funzionamento od in affitto. Assicuriamo massima competenza. Telefonare alla Piemontese 51-720, via Alpina 17.

ATTENZIONE! Alloggi ogni comforto, enorme 3 camere cucina cantina in 2.500.000-2.800.000 per alloggio. Madonna Rose 24 (corso Stupinigi). 8446

ATTENZIONE! Vendo palazzina 4 camere servizi, grande cantina, zona Francia. Telefonare 41-787. 8301

CASTER, corso Vittorio 321 vende negozi, alloggi liberi e liberi stabile 2 camere, cucina, ingresso, bagno centrale, scala marmo, comforto, cessi tassa. Visite 18-19. Corso Giulio Cesare 76.

CAUSA capotto, vendesi villetta 3 camere, cucina, servizi e seminterrato. Terreno mq. 600. Perugini percussione. Telefonare 880-726, ore pasto. 4944

CORSO Regina Margherita, angolo via Napione, vendonsi appartamenti otto, due camere, cucinetta finitissimi, accessorio. Segnalazione. Rateazione fino a 5 anni. «Unar», Palestro 10. 3624

DILAZIONANDO pagamento fino a cinque anni, appartamenti una camera e servizi, corso IV Novembre, ang. via Pesaro Ayrea, vende «Unar», Palestro 10.

EDIFICIONALI alloggetti su corso, due camere, cucina, bagno, cantinone, liberi abitabili, vendonsi rateando pagamento corso Trapani 79, ore 17-18. 4453

ECONOMICISSIMI appartamenti una camera, cucina e cucinino, adiacenze Santa Rita, vende «Unar», Palestro 10, rateando pagamento fino a cinque anni.

FRONTE Mauriziano, corso Unione Servietica 56, vendonsi signorili appartamenti da due ed otto camere. Soluzioni e mutuo fondiario lungissimo. «Unar», Palestro 10. 3654

GRUPPO finanziario acquisterebbe signorile in Torino plus 200.000.000, posizione centrale, possibilmente con negozi, oppure alloggettissimi. Scrivere cassetta 102 A-Ripa, Torino. 6911

IN corso Vittorio 123 alloggi ogni comfort 2-3 camere specialissime, servizi. Facilissimi pagamenti tenda Secon. Rosat.

LIBERI, vendo 4.000.000 alloggio centralissimo; cassetta, giardino Fiat. Telefonare 16-304 30508

MARGHERA zona Marconi Nuovi 100-140 mq. luminosi nuovi vendo. Via Madonna Rose 24. 8446

MODERNI appartamenti da una a tre camere, cucina, servizi, modernissima costruzione, via Cigna angolo Bologna ed ai lati ultimati, via Cigna angolo Bologna, vendonsi con pagamento totale fino a cinque anni a modico trentanovale. «Unar», Palestro 10. 3681

TERRENO corso Belgio mezzo, lotti limitati, prezzi buoni. Telefonare 882-686.

NEGOZI con vetrine, pronti subito, corso IV Novembre angolo via Buenos Ayres, vendonsi facilitando pagamento. «Unar», Palestro 10. 3624

OCCASIONE vendonsi in zona centrale ultimi 3 alloggetti camere cucina servizi liberi ottobre. Via Don Bosco 65.

ORGANIZZAZIONE vendite «Unar», corso Palestro 10, vendo appartamenti di tutti i tipi, zone diverse, rateando pagamenti fino a cinque anni. Prezzo minimo 700.000 caduno. 3626

PALAZZO dei marmi, corso Inghilterra, presso Stazione Nizza, ultimi appartamenti, due camere, libello e cucinetta, finitissimi, vendo e «Unar», Palestro 10, rateando pagamento fino a cinque anni. 3624

ULTIMISSIMI alloggi 2-3-4 camere, servizi, tutte comodità, pronti subito, ultima posizione, residenziale. Corso Montevecchio 36, ang. via Bonincontro. Telef. 779-215.

VENDO in casa nuova alloggio 4 camere libello cucinino bagno terzo piano mira. Francia. Telefonare ore pasti 771-150.

VIA Leini 17: vendonsi alloggetti ottimi 2-3 camere accessori, terzo, quarto. Visite ore 17-19.

VIA San Donato, signorili appartamenti una camera, libello, cucinino, finitissimi, tutte moderne comodità, signorilmente finiti, rateazione quinquennale, a «Unar», Palestro 10. 3624

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI grandioso deposito merci in corso principale zona Francia. Modernissimo 16. 3430

AFFITTASI locale uso negozio, laboratorio zona Rit. Telefonare 42-027

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 45-552 affittiamo 2 vani ordinativi uso ufficio, negozi diverse zone.

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO cinque 6 camere, cucinino, giardino, cedonsi tre anni, Borgo Vittoria, 24.000 mensili. Angelelo, Nizza 6.

AFFITTASI alloggi due, tre camere, accessori, signorili, zona Francia. Rivolgersi Piemontese, via Nizza 17. 6441

AFFITTASI ultimi alloggetti moderni 2 vani servizi completi. Telefonare 44-248.

AFFITTASI alloggio tre camere, accessori finalmente Scamozzini; via Capelli 36.

AGENZIA Massena 10, tel. 358-003, capofisso 6, 14.000, ultimo antifurto. 5629f

URGENTI alloggetti centrale semicentrale (centinai municipi). Telefonare 521-017.

7 LOCALI p. UFF., MAG. L. 40 p.p.

ALASSIO. Appartamento sul mare libero, tre camere, cucina; servizi, vendo 3 milioni. Agenzia Agrelia, Alassio. 7180

SANREMO vendo appartamentino lusso sul mare, 1.700.000. Filippi, Matteotti 85.

SAN Vincenzi, vendonsi due villini comunicanti, ammobiliati, finitissimi. Telefonare 903-718. 6960

8 ALB. e STAB. ULIM. L. 40 p.p.

PIETRALIGURE paradiso Riviera vicino mare familiare, trattamento ottimo, pensione settembre. 3679

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALLA «Lisi» polete iniziare in qualunque momento l'apprendimento della stenografia, compilometria, stenografia, lingue, italiano commerciale, sicuri di ottenere i migliori risultati. Chiedete informazioni via Po 2, telefono 47-373.

CORSI estivi, serio preparazione, presso istituti studium, via San Francesco da Paola 3, telef

Anno VII Numero 186 — SERA — Giovedì 6 - Venerdì 7 Agosto 1953

Risposta alla "strana squalifica„ della 12 ore di Reims

Gli assi della «Ferrari» per protesta non prenderanno parte alle corse francesi

ASCARI E FARINA RIPOSERANNO

Gigi Villoresi a Senigallia

Anche nel motociclismo un "dissidio„ clamoroso

Nessun pilota della casa Ferrari parteciperà domenica prossima al Circuito di Les Sables d'Olonne; nessun pilota della Ferrari gareggerà in Francia sino a quando non verrà riparato il torto fatto all'automobilismo sportivo italiano il 2 luglio nella corsa delle 12 ore di Reims: l'equipaggio Bagliotti-Cerini venne arbitrariamente squalificato, per una questione di lana caprina, una Reims dei commissari di gara, quando la Ferrari era in testa con un giro di vantaggio sulla doppietta inglese Whitehead-Moss che dovevano risultare poi facili vincitori.

Mastodontica macchina

Tutto si scusa. All'orrore grossolano fa seguito l'inevitabile reazione di chi è stato ingiustamente offeso e danneggiato. Oggi un Gran Premio automobilistico senza le dominatrici Ferrari è come un Giro di Francia senza Coppi. Non si tratta di un atteggiamento permaloso, o d'un magro ripicchino. Vuol ottenere Ferrari col [illegible]. Di certo un maggior rispetto per sè e per le altre case, in avvenire, una più obiettiva interpretazione dei regolamenti da parte dei commissari di corsa. E infine, in questi casi, un po' di fierezza non guasta mai.

Così, ieri sera, quando ai sono salutati dopo le soddisfacenti prove della nuova Ferrari all'autodromo di Imola, i tre assi Ascari, Farina e Villoresi hanno preso la strada della villeggiatura: Ascari andrà con la sua famiglia sulla Riviera Ligure; Farina un po' in montagna; Villoresi farà qualche bagno a Senigallia, dove s'è trasferito per gareggiare nel Circuito automobilistico di domenica prossima, con una Ferrari del tipo sport. Sarà insomma per Villoresi una mezza villeggiatura, mentre i suoi compagni Ascari e Farina almeno domenica riposeranno del tutto.

L'automobilismo sportivo, con un Gran Premio ogni settimana — senza contare le altre gare e garette — sta particolarmente avviandosi a diventare un « Grande Barnum » una mastodontica macchina sempre in movimento da una piazza all'altra. Il pubblico stanco e seguire tutte le diverse [illegible] varie corse, perde il filo degli avvenimenti, si disorienta e un po' si stanca. E ancor più si stancano i piloti, sballottati da una città all'altra dall'Europa, sempre coi nervi a fior di pelle, senza quasi una pausa al loro logorante lavoro, pericolosamente.

Ascari vuol riposarsi fino al Gran Premio di Roma, prova di campionato mondiale, che avrà luogo il 23 agosto. Farina, invece, si concederà soltanto una decina di giorni di riposo; il 16 agosto sarà in Inghilterra, per una gara al volante della Ferrari 4500 « speciale », che un suo amico inglese gli mette a disposizione in certe corse britanniche.

Le corse in Inghilterra hanno quasi sempre portato fortuna a Farina ed il pilota torinese spera di riuscire anche questa volta a confermare la fama di cui giustamente gode anche presso gli spettatori d'oltre Manica.

L'infaticabile Villoresi, dal canto suo, non avrà troppo tempo da dedicare ai bagni. Questa corsa di Senigallia, da lui vinta nel [illegible], non si presenta affatto facile. Forse ci sarà anche Fangio, con una Maserati tipo sport. Il duello dei Grandi Premi tra Ferrari e Maserati si estende, con interessanti sviluppi, nella categoria sport. Manca ancora — tuttavia — conferma ufficiale alla partecipazione della Maserati e dell'asso argentino. Comunque la non inutile gara di Senigallia ha pur sempre un suo nucleo, un motivo palpitante, una molla per il successo: la rivincita tra Villoresi e Paolo Marzotto, il quale lo scorso anno si piazzò primo assoluto — su Ferrari — alla media oraria di km. 247,587. Nella classe fino a 1100 cmc. vinse Cabianca — su Osca — alla media di km. 140,708; nella classe fino a 2000 cmc. fu primo Castellotti — su Ferrari — alla media oraria di km. 140,144.

Circuito velocissimo, com'è evidente dalle cifre sopra riportate; un tracciato tra i più belli d'Europa, e in una pittoresca cornice balneare, e ogni volta con una moltitudine di pubblico che accorre dalle vicine spiagge.

Il Gran Premio Svizzero

Gara non inutile s'è detto, per lo meno come spettacolo, perchè offerto in loco agli sportivi dell'automobilismo, gente di tutte le regioni, in fuga sull'Adriatico.

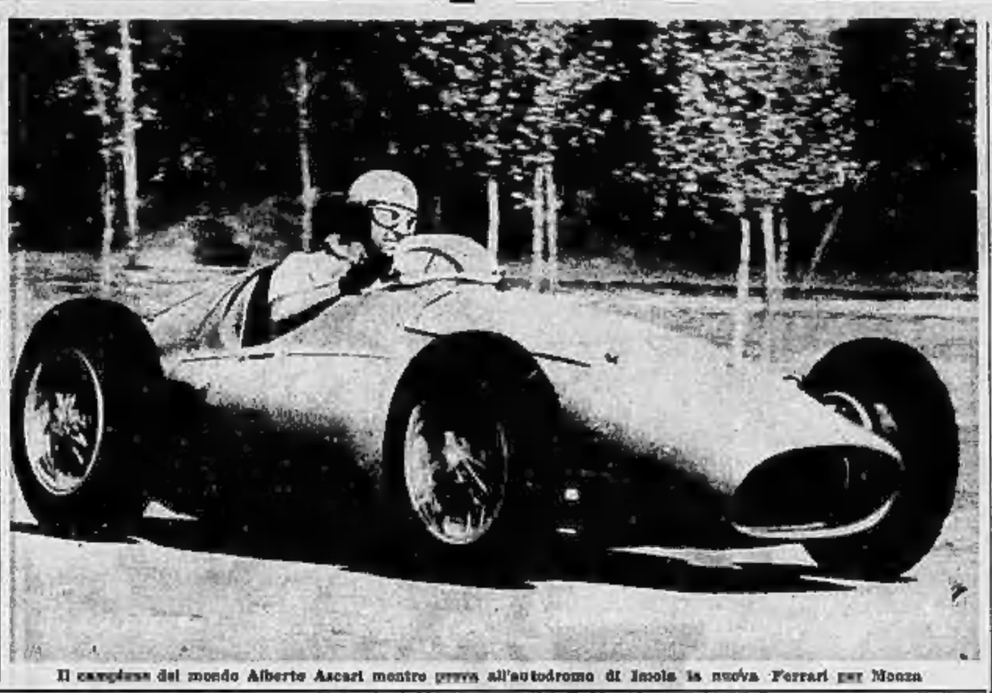
Quest'anno, oltre le tre classi 1100-2000-oltre 2000 cmc. della categoria sport, gareggeranno anche le 750 cmc. da corsa o sport. Tutta una serie di accanite rivalità, tra macchine Cooper, Giaur, Bandini, Stanguellini, Osca, Frasini, Veritas, Gordini, sino alle più grosse Ferrari e Maserati e Jaguar. La Ferrari, oltre che da Villoresi e Paolo Marzotto, sarà probabilmente rappresentata dagli ultimi Bagliotti e Cerini, il biellese Coletti, specialmente nell'ultima Mille Miglia, avrà una Maserati 2000; Castellotti figura iscritto con una Ferrari oltre 2000.

Gli assi del motociclismo osserveranno un turno di riposo, anch'essi ne hanno grande bisogno affidarsi delle truppe pure di campionato mondiale; e il tremendo circuito di Bremgarten, il Gran Premio svizzero del 23 e 24 agosto, è ormai alle soglie.

Tacciano i motori, per un poco e intanto risuonino fragorosa le complicate polemiche a proposito di Maserati. La questione covava da lungo tempo. Prima o poi la commedia doveva scoppiare. Perchè il campione assoluto del mondo non corre più? Cosa ne hanno fatto del nostro Maestro? Queste cose si chiedevano gli appassionati del motore, e sono un coretto assai nervoso.

La gelosia verso Duke, l'asso inglese inseguito dalla stessa casa di Maserati, ha incoronato il campione del mondo alla quasi carriera. E' giunta la sua ritirata verso la Gilera? Questo solamente si di marca buona, come quella della Ferrari verso i francesi? Una precisazione della stessa Ditta accrescerebbe ragione a tanto, se non con un taglio netto, almeno di quel tanto che è necessario in una questione così importante per un pubblico vastissimo.

BINO SANNONI



Il campione del mondo Alberto Ascari mentre prova all'autodromo di Imola la nuova Ferrari per Monza

PRIMO GIORNO DI RADUNO PER I LIGURI

La Samp (in assenza di Coppi) mobilita gli sportivi di Novi

Iniziati gli allenamenti atletici - Ottimi affari dei blucerchiati: tre giocatori ceduti bene portano a sette acquisti e ad altrettanti milioni di utile

DAL NOSTRO INVIATO

Novi Ligure, giovedì sera.

Sveglia di buonora all'albergo che ospita la Sampdoria. L'allenatore Tabanelli ha tracciato un programma di preparazione piuttosto intenso, e non conviene perdere tempo. Poco dopo tutti i blucerchiati sono sul campo dell'Iva Novi per la prima seduta di atletica della stagione. Si agranano i primi giri di pista, si fanno le prime flessioni. Con il sudore cala il grasso accumulato negli ozi estivi; niente paura, nel pomeriggio ai ricomincia...

Ai bordi del campo stazionano i tifosi di Novi, che hanno approfittato dell'assenza di Coppi, attualmente in Francia, per impiegare il loro tempo per vedere da vicino gli assi del calcio.

La Sampdoria a Novi Ligure. E' una novità di quest'anno. I motivi per cui i blu-cerchiati hanno abbandonato il solito romitaggio di Cuneo, li elenca il dirigente accompagnatore Lanuzza: «Abbiamo voluto cambiare anche per scaramanzia (ma due anni che per noi non va troppo bene), e poi ci sa, i nostri vecchi giocatori hanno già studiato modo di combinare a Cuneo alcune amicizie, che preferiamo non abbiano seguito...».

Il discorso cade di grammatica sulla nuova squadra, che bisogna senz'altro definire ringiovanita e variata rispetto alle precedenti edizioni. Sono tutti i giocatori trasferiti in questi giorni quasi tutti destinati a partire come titolari: il portiere Pin, la coppia dei mediani laterali Marì e Corti (quest'ultimo rientra dal prestito al Piombino), e ben quattro attaccanti su cinque: Karl Hansen, Testa, Tortul e Baldini. Il settimo nome nuovo è fornito da Colangeli, cui sembra riservato il compito di turnino di rincalzo. Una campagna acquisti ben nutrita, che ha ottenuto il duplice vantaggio di ringiovanire la squadra e di portare un tono lieto nel compianto dei liguri.

Particolarmente soddisfatto del lavoro svolto è il dirigente Lanuzza, uno della pentarchia commissariale, che regge le sorti del sodalizio in attesa che il presidente Parodi si decida a ritirare le dimissioni, del resto mai accettate.

«Sarà certo ancora Parodi il timoniere della Samp — dice Lanuzza —; è un uomo che merita assai più soddisfazioni di quante ne abbia avute sino ad ora. Noi abbiamo tenuto il suo posto ed abbiamo praticamente rinnovato la squadra senza costo di spesa. I quaranta milioni incassati per Moro, sommmati ai venti di Oppezzo, oltre a qualche altra cessione di minor valore, ci hanno permesso di formare la squadra conservando un utile di cassa di oltre sette milioni. Testa è venuto in cambio alla pari con Bassetto».

Siamo entrati nel problema degli acquisti e delle cessioni per cui è spontanea la richiesta dei motivi che hanno determinato la cessione di Oppezzo. Il dirigente sampdoriano ha esplicitamente dichiarato:

«Noi siamo certi che Marì possa rendere alla nostra squadra come Oppezzo. La proposta della Juventus sono stati coi altalianti che ci hanno consigliato di accettarle. Abbiamo rinunciato al vercellese, ma abbiamo preso Marì ed il portiere Pin in permuto pareggio».

Chiuso il problema polemicamente e ringiovanimento della squadra con un vantaggio finanziario, i dirigenti sampdoriani si sono messi di buona lena a risolvere l'altro guaio di ogni inizio di stagione: quello dei ritiri. Si vede che quest'anno si preannuncia favorevole per i colori blu-cerchiati: neppure una grana, nemmeno l'ombra di uno scontento. Tutto è stato risolto in un giorno solo.

Il giudizio tecnico sulla squadra è tendente all'ottimismo. Tabanelli si fa portavoce di questo sentimento, quando dichiara che considera l'undici di questo momento assai più completo di quelli delle scorse stagioni: sette giovani poco più che ventenni (Pin, Podestà, Femmel, Corti, Conti, Testa e Tortul) e quattro «vecchi» (Baillon, Marì, Karl Hansen e Baldini), ecco la nuova Sampdoria.

Pin, l'ex udinese, parla del suo acquisto ed amico Angelini, passato come è noto alla Juventus: «E' un bravo ragazzo ed un ottimo portiere. Ci vuole tempo prima che Angelini vada in forma, ma quando raggiunge il massimo rendimento, diventa fortissimo. E poi dura in piena efficienza per lunghissimi mesi, senza una pausa, senza un orrore. Avevo come riserva il... pericolo per qualsiasi portiere».

Viola è avvisato. Con Pin si parla anche di Montico, altro friulano passato al torinesi della Juventus:

«Quello è un ragazzo di grande classe e specialmente di grande intelligenza. Oliveri ha fatto un affarone nel portarselo dietro».

Presentati così dal portiere della Sampdoria anche i due udinesi neo-juventini.

Giulio Accatino

I giocatori Bennike, Tonelli, De Angeli e D'Ambrosi (da sinistra a destra): quattro nuovi acquisti del Genova

Gli azzurri della pista si preparano a Dalmine

In vista dei campionati mondiali di ciclismo su pista che si svolgeranno a Zurigo dal 22 al 26 agosto, sono da due giorni radunati a Dalmine per un periodo di allenamento collegiale, i dilettanti e i professionisti azzurri.

Il commissario unico Costa cura la preparazione dei pistaioli ha dichiarato di esser soddisfatto delle condizioni della squadra e di vedere con un certo ottimismo la prossima prova. «I corridori sono in ottima forma — ha detto — e particolarmente in questo mese hanno compiuto molti progressi. Soprattutto Pizzarello, fra i dilettanti, è in stato di grazia. Lo si può considerare come il più forte della squadra, pur senza sottovalutare Moretti ni e Ogna».

Il mondo del ciclismo in questi giorni è interamente mobilitato dalla preparazione per i «mondiali». A Roma, con la designazione dei 13 dilettanti regionali fatta dal comitato Laziale, s'è completato l'elenco dei 45 concorrenti in gara nella prova indicativa di sabato sul circuito di Grottaross.

Tra i professionisti, che saranno in gara domenica sullo stesso circuito, le novità sono poche. I più anziani fra i 32 iscritti ufficiali (ieri si è iscritto Conte) hanno già provato parecchie volte il percorso. Gli assi, sicuri di sè, al contrario non hanno fretta. Coppi è atteso per venerdì sera o sabato mattina.

Attesi a Brusimpiano i dilettanti azzurri

Brusimpiano, giovedì sera.

Si stanno preparando a Brusimpiano grandi festeggiamenti per l'arrivo degli azzurri del ciclismo, fissato per la mattina del 13 p.v. Accompagnatore dei dilettanti sarà Proietti.

I vicini centri turistici hanno colto al volo la bella occasione della presenza dei puri per organizzare manifestazioni folkloristiche a sportiva. Così a Porto Ceresio, in seguito ad interessamento dell'ex-giocatore dell'Inter di 40 anni fr. Felice Pisardi, attualmente Presidente della Pro Loco di Porto Ceresio, presi gli accordi con Alfredo Binda, ci sarà l'arrivo della gara di selezione per i campionati del mondo, con la partecipazione non solo dei dilettanti di 1ª e 2ª categoria.

La gara partirà da Varese e si svolgerà sul circuito della Valganna (che sarà ripetuto tre volte) con arrivo sull'ampio Viale Roma, fra Porto Ceresio borghi ed il confine italo-svizzero.

Se la tournée in Australia andrà bene

Un titolo mondiale per Zuddas o Annaloro

Due italo-americani, Marciano e La Starza, si incontrerebbero in settembre per il campionato assoluto dei massimi

E' giunta in questi giorni notizia che il presidente del Centro di Assistenza Italo-australiano di Sidney ha invitato, tramite la F.P.I., i nostri pugili Gianni Zuddas e Gaetano Annaloro — i due nostri migliori rappresentanti della categoria dei pallo, che godono di ottima reputazione internazionale — a recarsi in Australia per sostenervi, all'inizio di novembre, incontri col campione del mondo Jimmy Carruthers.

Non è escluso che uno dei due combattimenti possa essere considerato valido per il titolo mondiale. Proposte analoghe sono state fatte pure a Pappy Gault (U.S.A.), a Peter Keenan (Scozia) e a Robert Cohen (Francia), ma sembra che il maggior candidato sia il nostro Zuddas. La disputa dovrebbe aver luogo a Sidney il 12 novembre ed all'attuale campione del mondo sarebbe garantita una borsa di duemila sterline.

Se il titolo sarà in pallo, sarebbe la seconda volta nel dopoguerra — ammesso che Zuddas abbia la preferenza sugli altri concorrenti — che un italiano ha la possibilità di battersi per il titolo mondiale, dopo la prova di Mitri.

Nella categoria dei pallo, è dal 18 marzo 1938 che un nostro atleta non si è più battuto per il titolo mondiale; da quando cioè « Pasqualino » Bernasconi contrastò per 15 riprese a Milano la corona mondiale al negro « Panama » Al Brown.

* *

Nel campo dei pesi massimi le cose non camminano del tutto bene. E' stato recentemente diramato da New York una notizia che conferma in modo definitivo l'incontro che il 24 settembre prossimo opporrà due italo-americani per la disputa del titolo mondiale assoluto di pugilato: Rocky Marciano, campione, e Rolando La Starza, sfidante. Per l'occasione sarà per la prima volta impiantato un ring di nuovo tipo interamente in alluminio, il cui costo salirà sicuramente ohe a 25 mila dollari, equivalenti all'incirca a 25 milioni di lire!

E' noto da lungo tempo che le due maggiori Federazioni pugilistiche americane, la New York State Athletic Commission e la National Boxing Association non si sono però trovate sempre perfettamente d'accordo nell'assegnazione dei titoli e nella scelta dei sfidanti. Ora, proprio la National Boxing Association pensò che la separazione e considerare Pincontro Marciano-La Starza sono valevole per il titolo mondiale, confermando l'intenzione di far valere la soluzione proposta il 27 maggio scorso, con la quale suggerì un incontro di qualificazione fra Marciano e La Starza direttamente per il titolo dichiarando assicurare un risultato finanziario più positivo (mentre in « qualificazione » potrebbe favorire Charles ed escludere La Starza), non v'è dubbio che gli organizzatori faranno il possibile e l'impossibile per far sfumare il loro punto di vista.

A meno che la N.B.A. non s'incalberi e minacci (e, naturalmente, mantenga la promessa) di non riconoscere la qualifica che si vuole attribuire all'incontro e al campione.

In tal caso si potrebbe avere uno sdoppiamento nel titolo anche nella massima categoria, per la prima volta nella storia, per quanto riguarda i pesi massimi.

GUIDO MURARI

L'italo-americano Marciano

Premiati ieri a Firenze i vincitori della IV Serie

Firenze, giovedì sera.

Riuniti nel salone della Camera del Commercio al Lungarno Diaz, si sono riuniti ieri a Firenze i delegati della IV Serie per la loro assemblea nazionale, alla quale erano rappresentate 97 società su 128.

I delegati hanno quindi proceduto alla nomina del presidente dell'assemblea. E' risultato eletto il dott. Bertoni di Saluzzo.

L'assemblea ha infine proceduto alla premiazione della Consolare di Consato Bivisco, vincitrice della Coppa di Disciplina, e delle squadre vincitrici degli 8 gironi del campionato nazionale 1952-53 che sono: per il girone A il Stagemia, per il girone B il Lecco, girone C Pordenone, D Carrarese, E Castelfidardo, F Carbonarese, G Avolino e per il girone H il Catanzaro.

GIULIO DE BENEDETTI

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

15 PIANISTI, BAFFE. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

AUTO perita, ottimi prezzi, garantite maggiori succhi marca pagamento. Scrivere commerciale Lidi, 3/Pi, Torino. 24558

IMPORTANTE distilleria liquori cerca rappresentanti con autovettura propria. Rilevante e provvigione. Referenze. Casella C. 1257, SPI, Como.

OFFRIAMO fino provvigioni [illegible] distribuire vendita articoli tecnici. Dettagliare curriculum vitae. [illegible] casella T106, SPI, Torino. 27708

PRIMARIA Casa chiavaia Imperia cerca agenzia prim'ordine per Piemonte, esclusività Torino, Pinerolo, Saluzzo, Brescia, Vercelli, Casale, Borgosesia, Varallo, Tribbo e Cremezzino; già intervistati presso tutti esercizianti e grossisti, con perfetta conoscenza commercio alto ottimo. Inutile scrivere senza avere requisiti richiesti. Inviare Cave rappresentate, curriculum di impiego e richiesta di lavoro. Scrivere SPI, casella 2 S. Genova. 7418

17 SMARRIMENTI L. 40 p. p.

CANE Red-Terrier bianco macchiato smarrito primo agosto entrata. Telefonare 48-100, 682-702. 26973

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A Lodi visitri interessi detentori specializzati indagini, sorveglianze. Monflat. Cavour 3. Telefono 621-181. 278

ADRIANO posto sociale immediate privati fabbrica. Montoni, c. Vittorio 33.

ASSORTIMENTO completo Mobilifici Unitaliano. Soggiorni mobili snodi, facilitazioni. Nuova esposizione via Sacchi 28 angolo via Pastrengo. Telefono 42-092.

BADINI scaldabagni, cucine, impianti idraulici. Duilico 5. Telef. 68-509.

CANE bianco vende esperto maestoso giovane marmotto nero altissimo. Telefonare 350-141 26180

CANNADORI, agricoltori, nel vostro interesse, visitate « Genova » per ogni fabbisogno aziende, casali, mobilifici. Roma 24 (piazza Rivoli), Torino.

FERROSPERI, lavabiancheria, elettrodomestici, cucine gas, consolidato grandi marchi, nuovi, assortimento occasioni massima garanzia, qualsiasi manutenzione; acquistando partecipazioni consorzio. Corso Vittorio 40 (cortile). 4299

MACCHINE cucire Kayser, FINE, altre marche, assortimento impiegati, compro, vendo, cambio, ripara. Estasiosi. Cambiando, corso Re Umberto 11. Telef. 49-873.

MATRIMONIALE, pratici, serissimi, mobile uso libreria guardaroba cassettone; libreria Rinascimento. Cuneo 28.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi cicli, matrimoniali estrusissimi, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis.

MORETTI anelli di fidanzamento. Tinello 18.000; salotto 22.000. Camere 42.000, ecc. Anche rateazioni. Via Priocca 20, Porta Palazzo. 670

PELLICCE? Le migliori, prezzi assoluta convenienza: complete visone, persiano, lampo, teste persiano 25.000; scurmel 60.000; persiano 90.000-140.000; castorino 32.000; visone 8.000. Rateito, via Carlo Alberto angolo via Giolitti.

PELLICCE? Per spendere locali vera liquidazione persiani, scurmel, ratmusqui, moutons dorè, teste lampo visoi di persiano, giacche, stracche. Facilitazioni pagamento. Falcone, corso Orbassano 21.

PRIMA d'acquistare scarpe, visitate l'Ottavia, v. Garibaldi 26. E' vostro interesse.

SENZA anticipo, rateizzazione, macchine maglieria come nuove. Cassoni. Arsenale 20. 4500

SINGER, Norman, Phonola, altre macchine, applicazioni modernissime. Vasto assortimento materiali. Accessori. Globetti 1.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO Belvedere 500 C vetture, Giardinette, Ardea, camioncino vetturetta ribaltabile 35.000. Facilitazioni. Pro 43. 26921

APRILIA 125.50 ottima, Gilera 150.000, Vespa 125 sportiva [illegible] Bellia. Corso Vittorio 117. 26738

A privato, vendo bella 1100 E, grune nuova, settembre ore pasti. Tel. 526-288.

AURELIA 1950 bellissima, 1400 radio, 1100 E, 500 trasformabile nuova, accessori, batteria diverse, giardinetta legno. Capello, Lagrange 17. 6780

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, comprate-vendite, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 31B. 19101

AUTOMOBILISTI Centrafil vetture nuove e permute con qualsiasi altra marca. Lampade rateazioni, Rialto 5, Sestese, Michelangelo 22. Telefonare 81-777. 1823

AUTOMOBILISTI accessori con senza sedile, Giulia Coupe 41 Telefono 28 780.

AUTOMOBILISTI 1400, 1100, 500, senza anticipo. Saccarelli 38. Telefono 72-818.

BELVEDERE ad anni prima 5000 km. perfetta 710.000. Telef. 556-786.

BELVEDERE 6 mesi km. 2500, altra 15 mesi privato vende. Telefonare 78-037.

BUONISSIMA 1100 evento 560.000, Balilla [illegible] 100.000. Corso Vittorio 117. 26748

ORDENDO a acquistando automezzi autofurgoni finanziamenti immediati. Bianco, nuovo sede, San Quintino 6 bis. Telefonare 25.954. 8491

OPPORTUNITÀ tre assi con verricello, Chevrolet ribaltabile, verricello trazione anteriore Ford trazione anteriore; Dodge piccoli grandi rimorchi per trattore. Telefonare 76-739, 556-256. 34416

OMG Aurelia Sedicel Dodge, Ford Jeep Chevrolet ricambi sempre pronti. Belcon, Corso Vittorio 88. Telefono 45-361.

GOMME occasione, trovo, ogni tipo, cingum. Assali per carri agricoli. Meditabo ogni genere, e Garena », Rosolino Pilo 66 (piazza Rivoli), Torino. 3742

OCCASIONE, vendo jeep, Giardinetta, ottimo stato 250.000 trattabili. Tel. 203-988.

PRIVATO vende a prezzo 800 C, km. 15 mila, come nuova. Telefonare 24-640, pasti serali. 26187

PRIVATO, vende camioncino 4 marce e veicolare Balilla. Telefonare 380-798.

PRIVATO vende 1100 E beige, interno pelle, unico proprietario, anno 1950, accessori, condizioni perfette. Telef. 66-628.

TOPOLINO camioncino 180.000. Balilla, furgoncino 210.000; Topolino belvedere 190.000. Altre 250.000. Panoni, Tirreno Tasso 9.

VENDESI immediatamente, Cadillac 42, 6 portiere, modello 1941, condizioni eccellenti, può essere rateizzata. Scrivere Legazione del Pakistan, Roma. Per informazioni telefonare a 474-048.

VENDESI privato 1400 blue scuro, nuova, 8000 km. Telefonare 86-819. 24547

VENDO 500 A kaiserino ultimo modello ravissante [illegible] Telefonare 681-348.

VERA occasione causa partenza, vendo urgente Renault-Prat 1900 nuova, 8000 km. trattative: Albergo Roma, ore 11-14.

500 C nel mese radio privato vende, via Lagrange 29, portiera. 26808

615 E, numero nuovo da immatricolare, consegna pronta; Belvedere 500 C come [illegible] 1100 (105) litoss; vende eventualmente Sportante, causa Unione Sovietica 37. 27175

1100 E luce lampeggiatore blu acqua, semicuoio, privato vende, Cranici 23.

1100 E 1950, vendo cambio con 500 C anche giardinetta. Telefonare 22-496.

1400 radio, accessori, gommata nuova, privato vende [illegible] Telef. 76-068.

23 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ABBIAMO Lambretta D, E, L.D, motocarrozzette, consegna immediata, cambi, rateazioni. Cavalieri, Brescia 19. Telefonare 20-806. 6063

AGENZIA Lambretta Moduli Laverda Mosquito: perete consegne. Ripamonti, Perotti, Peyron 83. Telef. 70-346.

APE motocarro 2 posti piccoli mezzi di trasporto con i nuovi Ape Vespa 150, portata 4 quintali. Cavalieri, via Nizza 56; corso Francia 21. 2072

BIANCHI Aquilotti, motoleggere, biciclette. Rateazioni, ripartizioni. Concessionario diretto Bianco, Della Rocca 18.

CAVALLERI, Brescia 12: unico Concessionario Torino Provincia Motoleggere Gussoni 150, 175 cc. Cambi, rateazioni, pronte consegne. 5982

GILERA, motocarro leggero 150 cc. il più economico. Motoleggere 150 cc. le migliori e più convenienti. Concessionario Torino: Nebino, corso G. Cesare 64.

IRO 125, 500 nuovi, prezzi ribassati; approfittate da Donelli, via Principe Tommaso 3, Torino. Telefono 649-260.

MOSQUITO 38 E—48 cc.: il nuovo motorino, prodotto dalla Meccanica Garelli, tramite dell'esperienza dei 400.000 in circolazione, è in distribuzione presso: Agenzia Generale Rialto, corso Brescia 44. Telefono 29-819. 5440

MOTOCARRO Gilera 150 cc. quattro tempi, quattro marce, il più economico, il più silenzioso, il più sicuro. Concessionario Rialto, corso Brescia 44. Telef. 29-819.

MOTOSACCARO Gilera 150 cc. quattro tempi, quattro marce, il più economico, il più silenzioso, il più sicuro. Concessionario Rialto, corso Brescia 44. Telef. 29-819.

N.S.U. ultimissimi modelli Max 250 cc. Consandina 200 cc. sono giunti al Motoparco, via Bora 8. 4760

ISTITUTORE cercasi conoscenza per Nizza Monf., patente corso 1400. Referenze indispensabili. Di Leone, corso Vittorio 55.

VESPA. Acquistando all'Agenzia ESI, via Fabro 10 angolo via Bertola 28. Vendita anche rateale. 2205

VESPA-LAMBRETTA appuntitate, prezzi convenientissimi, prova-cambi una Vespa per tutti. Saluzzo 32. Telefonare 46-771.

VESPISTI! stazione servizio Tosa, sono qui Mauriale 31: Vespe, Ape, accessori, ricambi. Riparazioni, verniciature.

Anche per l'ippica pronostici tipo Totocalcio

L' 1-X-2 applicato ai cavalli

Ticino che può rappresentare una sorpresa all'ippodromo di Montecatini

La grossa vincita di circa 19 milioni realizzata da un gruppo di sfavoriti dai pronostici ippici, ha attirato l'attenzione di molti giocatori sul concorso basato, come è noto, sulla stessa formula dell'1-x-2 che con tanta fortuna regge le sorti dei pronostici calcistici.

La scheda «Totip» prende in esame sei corse: i cavalli ad esse partecipanti vengono divisi in 3 gruppi indicati con i segni 1-x-2, col criterio che nel gruppo 1 è iscritto il primo favorito della corsa, nel gruppo x l'eventuale sorpresa della corsa; talvolta nel gruppo 2 il secondo favorito, nei gruppo x l'eventuale sorpresa della corsa; talvolta nel gruppo 2 il secondo favorito, nei gruppo x l'eventuale sorpresa della corsa; talvolta nel gruppo 1, una soltanto nei grandi premi, cavalli jolly che fanno parte di ogni gruppo. La massima categoria vincente è quella dei dodici punti, e sono anche premiati gli undici ed i dieci punti.

La sorpresa nell'ippica sono più numerose che nel calcio, comunque, possono essere interessanti pronostici tecniche, avvertendo però che queste sono basate sulle «carte», e se i cavalli correranno con le gambe che dovrebbero avere sulle «carte», gli intenditori di ippica sarebbero tutti milionari.

Ecco la schedina di questa settimana.

1-X - La prima corsa in programma al dispuntamento all'ippodromo di Montecatini: si tratta di una importante corsa internazionale, il G. P. Montecatini Terme (L. 5.000.000, m. 1640) di trotto a cui partecipano cavalli famosi e noti anche a chi non si occupa di ippica. Sono dati partenti: Gruppo 1: Birbone (1640, V. Baldi), Agrio (1640, G. C. Baldi), Ticino (1640, G. Raimer); Gruppo X: Egan Hanover (1640, A. Finn), Tryhussey (1660, U. D'Errico), Parmit (1660, W. Baltmann); Gruppo 2: Scotch Thistle (1660, R. Maserati), Ralat Chair (1660, F. Branchini), Mighty Fine (1650, G. Nogara); cavalli «jolly»: Voltaire (1660, F. Milani), Baby Volo (1640, V. Antonelli); naturale favorito è il numero uno (Birbone) del trottatori indigeni e grande specialista del 1600 metri, Birbone, che sarà al solito accompagnato dal compagno di scuderia Agrio; più difficile la scelta del secondo fra i concorrenti americani e il tedesco Parmit: a nostro avviso i migliori dovrebbero essere Egan H., Parmit e Scotch Thistle.

2-1 - Seconda corsa in programma, altro grosso premio; all'ippodromo di Roma incontro fra i più forti trottatori di tre anni e forse alcuni buoni 4 anni; si tratta del premio Aurelio (L. 4.000.000, metri 2060). Gruppo 1: Empire (2060, A. Brignoli), Ninturi (2060, A. Cicognani), Mary Hanover (2100, partente dubbia); Gruppo X: Jonico (2060, U. Bottoni); Cetra (2100, partente dubbia), Galveston (2100, F. Capanna); Gruppo 2: Rima (2060, W. Casoli), Zanto (2060, A. Montanari) oppure Elettino (2060, A. Montanari); cavalli «jolly»: Colombo (2060, M. D'Errico) oppure Narcosa (2060, M. D'Errico), Napoleone (2060, R. Conclonti); si rinnoverà il duello fra i rappresentanti del conte Orsi Mangelli, Rima, Zanto, Ribellino ed Empire: nell'ultimo incontro a Milano, vinse appunto Empire, ma la pista romana, tutta curve, ci pare più adatta a Rima che è senz'altro in numero uno della scuderia.

1-2 - Terza corsa in programma: ancora a Roma il premio Nerone (L. 400.000 m. 2700) con dieci partenti. Gruppo 1: Uno (U. Bottoni), Matrona (M. Ferri), Corrado (A. Franciscelli); Gruppo X: Persimero (F. Feliani), Fortisfortuna (R. Bianchi), Franca (U. Baldi), Cabato (A. Cicognani); Gruppo 2: Mongardino (C. Savarese), Dopa (N. Baliei), Calvanina (G. Quarnetti). Uno sembra sulla forma complessiva il più positivo ma i tre del gruppo 2 che partiranno con il vantaggio della stecciata, Corrado e Cabato, gli renderanno dura la corsa.

1-2 - Nell'ultima corsa di trotto, che si disputa a Trieste, saranno al via: Gruppo 1: Gregoriano (2060, U. Bellodonna), Amalfi (2060, G. Bragaloni), Edelweiss (2100, L. Baraldi); Gruppo X: Rischio (2060, M. Calugna), Dello the Great (2060, F. Bertoli), Adriano. Romano (2060, M. Novi); Gruppo 2: Sparta (2060, F. Mescalchin), Quito (2060, L. Piratti), Evandro (2070, R. Feraboli); Edelweiss non ha un compito facile, in quanto la resa di 50 metri è sempre piuttosto grave: suoi principali avversari dovrebbero essere Sparta, Rischio e un po' Dello the Great.

X-2 - La prima corsa al galoppo vedrà impegnati a Napoli: Gruppo 1: Amycus (58, S. Agricoli), Varmania (51½, G. Bugatella), Aurea (47, C. Fallmanni); Gruppo X: Stylph (54½, M. Cipollini), Asterga (51½, E. Bilenni), La Locandiera (50, O. Ferrari); Gruppo 2: Pippo (54, V. Rosa), Adelfia (51½, F. Cavicchioli), Adalia (50 ½, A. Bacchi); ai trotto, dei cavalli di buon grado categoria da cui può facilmente venire una sorpresa: i più a puoto ci sembrano: La Locandiera, Pippo, Aurea e Stylph.

1-X - A Livorno saranno ai nastri: Gruppo 1: Savarna (57, G. Pisa), Lovanna (56, R. Cerioni), Primo Amore (50, A. Galardelli), Valalta (50, M. Andreucci); Gruppo X: Agadir (53, A. Chiorri), Gondolin (54, D. Cellini), Vanitose (56, G. Peguroro); Gruppo 2: Stella delle Stelle (54, M. Vecchetta), Jupiter (52 A. Vinchi), Parthena (52, M. Massimi), Villalta (48, A. Rosa). Anche qui categoria molto limitata e pronostico assai difficile: la corsa dovrebbe risolversi fra Savarna, Agadir, Lovanna e Villalta.

Dordoni a Losanna

ROMA, giovedì sera.

La squadra dei marcatori azzurri che incontreranno la Svizzera domenica prossima a Losanna sarà composta da Arcangeli, Bemba, Dardani, Cassina, Cersaro e Stefani.

TORINO - A. VII - N. 186
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
6-7 Agosto 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

Bianca Cappello

"Gettatela nell'Arno,,

XVIII. — *Bianca Cappello, vedova del bel Pietro Bonaventuri e amante di Francesco de' Medici, granduca di Toscana, con il quale ella conduce una vita di eccessi di ogni genere, cade gravemente ammalata.*

Francesco de' Medici si reca ogni giorno a trascorrere parecchie ore al capezzale della sua adorata Bianca. Seguendo l'esempio di Sua Altezza Serenissima, tutte le dame di Corte, senza preoccuparsi di indispettire la granduchessa Giovanna, vanno ogni pomeriggio a visitare Bianca che, nel suo letto di dolore, sembra aver trasformato la sua camera di ammalata in un salotto. Appena convalescente, Bianca se ne va nella sua casa

di campagna. La povera Giovanna d'Austria, con la sua innata bontà, fa voti per la guarigione della sua rivale, proclamando però: «Salvate questa donna, o Signore, ma fate che ella rimanga lontana da Firenze e meglio ancora che ella lasci la Toscana!», Bianca non pensa nemmeno di abdicare dalla sua posizione di favorita. Al contrario ella festeggia la sua riacquistata salute con un sontuoso banchetto al quale Francesco non assiste, ma dove riunisce attorno a lui, con una quarantina di altri invitati, la sorella del granduca Isabella Orsini, intervenuta per una volta col suo sposo, il sanguinario Duca di Bracciano venuto da Roma, un fratello di Francesco Don Pietro de' Medici con la moglie Eleonora di Toledo, un altro fratello di Francesco, il cardinale Ferdinando de' Medici. Bianca sa benissimo che il cardinale Ferdinando è il suo principale nemico. Per questo ella lo invita, lo circuisce, lo adula in modo particola-

re. Completamente ristabilita, Bianca, contrariamente a quanto sperava Giovanna d'Austria, torna a Firenze, dove riprende la sua vita inebriante e fastosa. Avendo attratto nella sua orbita il giovane segretario granducale Giovanni Conti e il segretario di Stato Serguidi, ella è ora praticamente potentissima. Il giorno dopo un ricevimento, più splendido che mai, dato, in presenza di Francesco, da Bianca trionfante, una dama si presenta nel palazzo di via Maggio. E' Sua Altezza Giovanna. Bianca la riceve. «Voi potete essere fiera della vostra bellezza — le dice la sposa del granduca —. Ma siete la più abbietta delle creature!». «Perchè, signora, litigare, quando sarebbe molto più facile intenderci?», risponde con calma Bianca. «Non c'è niente in comune fra noi ed io sono venuta a comunicarvi l'ordine di lasciare Firenze e di non più tornarvi! — replica Giovanna —. Del resto, il principe ha l'intenzione di lasciarvi. Partite voi, mio marito, tornerà a me!». Bianca ha intuito subito la menzogna della granduchessa. E

le risponde, con una scrollata di spalle: «Credete?». Bianca ha colto giusto. La piccola principessa capisce subito che suo marito non l'ama e che l'amerebbe ancora meno il giorno in cui ella riuscisse ad allontanare Bianca. Giovanna si accascia, singhiozzando. Bianca si china su di lei per consolarla, ma la granduchessa si rialza: «Io, figlia di un imperatore, accettare la vostra pietà? Mai. Mi fate orrore!». E furiosa, Giovanna ordina al suo seguito: «Si getti questa donna nell'Arno!». Già le sue guardie afferrano Bianca. Ma il confessore di Giovanna si intromette. Bianca viene lasciata e la granduchessa se ne va, silenziosa e tremante.

Segue: *La corsa al bimbo.*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Così a Rapallo il duca e la duchessa di Windsor

Lui in calzoncini e giacchetta di tela bianca, lui in sahariana fantasia, i duchi di Windsor si avviano alla spiaggia di Rapallo. Sono venuti nella bella cittadina ligure per trovare un'autentica oasi di riposo e hanno preso alloggio in un grande albergo, ove occupano l'appartamento delle più alte personalità. Mangiano mescolati agli altri commensali e preferiscono la cucina italiana.

Già dal 10° piano

A Jamaica, nello Stato di New York, un tubercolotico trentenne si è gettato dal 10° piano di un sanatorio dopo essere rimasto per 20 minuti sul cornicione. Nella foto, l'infelice sta per gettarsi nel vuoto. I vigili del fuoco hanno già teso un telone ma l'uomo troverà ugualmente la morte nel pauroso volo. (Publ.)

Soprano di New York

La signorina Patricia Munsel, nota soprano del Metropolitan di New York, è giunta nei giorni scorsi a Roma. Eccola mentre tiene una conferenza-stampa.

Sciarpe a colori vivaci per i vestiti autunnali delle signore americane

La sobrietà dei colori nei vestiti autunnali americani è spettacolata quest'anno da sciarpe a colori vivacissimi. La prima a sinistra è annodata come una cravatta. Al centro: la sciarpa, di seta pura, reca stampate su fondo chiaro delle foglie autunnali. La spilla che la tiene fissata riproduce delicatamente in oro le nervature di una foglia. A destra: la sciarpa è fissata da una spilla foggiata a duplice anello di perle. Gli orecchini, ispirati al motivo del cerchio, sono ornati con pietre del Reno. I modelli sono di una casa di confezioni di New York. (Publifoto)